



UEFA DURA CON LA JUVE: BONIPERTI RICORRERÀ'

ZURIGO — Il presidente della Juventus Giampiero Boniperti presenterà entro domani ricorso contro la decisione, severa per la verità, presa dalla commissione disciplinare dell'Uefa e che obbliga la Juventus a giocare le prime due partite casalinghe di Coppa senza tifosi allo stadio. Oltre che di due inasati, la società bianconera sarà privata del sostegno del pubblico. Il presidente della Juventus ha dichiarato di preferire una squalifica del

campo e l'obbligo di disputare due incontri casalinghi a trecento chilometri di distanza da Torino. Senonché pubblico, infatti non soltanto è triste e rappresenta un notevole danno economico ma può creare problemi. Come si comporterà la gente che, sicuramente, starà fuori dallo stadio in attesa di notizie?

Con il Liverpool e con la Federazione belga l'Uefa è stata particolarmente severa, come era nelle previsioni: il club inglese non potrà giocare nelle manifestazioni europee per tre anni e la sanzione diverrà operante quando scadrà il limite (ancora da stabilire) di squalifica già continuata e che per ora è a tempo indeterminato per tutti i club inglesi: la federazione belga non potrà organizzare per 10 anni partite di Coppa dei Campioni e di Coppa delle Coppe, mentre se una società affiliata arriverà alla doppia finale di Coppa Uefa potrà disputare la partita casalinga nella propria città.

Tornando alla singolare decisione di far giocare partite senza tifosi, esiste un precedente su una gara disputata a porte chiuse e si riferisce ad un'edizione di Genova-Bologna (finale del campionato di Lega del Nord) datata 19 agosto del 1962. I tifosi delle due squadre erano stati protagonisti di incidenti nei quattro incontri disputati precedentemente a Bologna, Genova, Milano e Torino.

LA STAMPA QUERRETTA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 150

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 85.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ABRETIATI IL DOPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Venerdì 21 Giugno 1985

SPRINGSTEEN
STASERA
A MILANO



C'è una larga intesa per la successione al Quirinale

COSSIGA POTREBBE ESSERE IL «LETTOGGIO» DI «LUNEDI»

Il pci ha detto sì - Forlani si sarebbe ritirato - Ma taceranno i franchi tiratori?

ROMA — Salvo colpi di scena clamorosi (ma sempre possibili nella corsa al Quirinale) il nuovo Presidente della Repubblica sarà Francesco Cossiga, e verrà eletto sin dalle primissime votazioni, «addirittura lunedì stesso», azzardano gli uomini di De Mita. Sulla candidatura del presidente del Senato si è conclusa istante, almeno alle assicurazioni dei vari leader) una vastissima maggioranza che va dal pentapartito al pci.



L'incontro di lei tra De Mita e Natta nella sede del gruppo pci



Il presidente del Senato, Francesco Cossiga: candidato numero 1

mentre proseguono le consultazioni tra i partiti, la rosa di De Mita ha perso tutti i suoi pari, meno uno. Gli otto nomi originali (Cossiga, Forlani, Zaccagnini, Fanfani, Andreotti, Eina, Colombo e Scalfaro) proposti dalla destra via via caduti, vittime dei veti incrociati, o delle astensioni. Ma il segretario del Psi, Achille Occhetto, è rimasto proprio il suo candidato preferito, Francesco Cossiga.

A favorire il presidente del Senato è stato proprio l'altro grande concorrente, Arnaldo Forlani, che pure godeva dell'appoggio privilegiato dei partiti alleati nel governo. Avvicinato dai giornalisti mentre passeggiava nel viale del Quirinale, il vicepresidente del Consiglio ha dichiarato: «Io non corro, sono soltanto uno che assiste ad una partita e cerca di dare qualche buon consiglio».

Dunque si tira fuori? Gli è stato chiesto: «Non mi tiro fuori, io sono fuori — ha risposto Forlani — perché la mia è una figura politicamente caratterizzata e non avrei mai il voto del pci». Per Forlani, il favore è «una figura di non marcata fedeltà politica, e negli ultimi tempi non è stata al centro di polemiche e di attriti».

Un identikit quello descritto da Gianni Pennacchi

• SEQUE A PAGINA 10

CONTINUA AL CREMLINO LA «PURGA GORBACIOV»

MOSCA — Una nuova ondata di sostituzioni al vertice degli apparati del Comitato centrale del partito comunista sovietico. Questa è la voce che si è diffusa con insistenza ieri a Mosca. Secondo le indiscrezioni operative non confermate da nessun organo ufficiale Boris Stukalin, direttore del dipartimento propaganda, sarebbe stato rimosso dall'incarico e sostituito da Aleksandr Yakovlev, fino a poco tempo fa direttore dell'Inverno, l'Istituto per l'economia mondiale e le relazioni internazionali.

Avvertito dal suo incarico di direttore del dipartimento informazione internazionale. Di una sua eventuale sostituzione si parlava già ai tempi di Andropov, ma la malattia del leader, poi la morte, poi il breve interregno di Corzario, impedirono evidentemente di procedere alla rimozione. Zarnitsin era il portavoce numero uno del Cremlino.

Anche Leonid Zamilatin sarebbe stato rimosso dal suo incarico di direttore del dipartimento informazione internazionale del comitato centrale. Il suo posto non dovrebbe essere assunto da altri personaggi dell'apparato. Gorbaciov, sempre secondo indiscrezioni, avrebbe infatti intenzione di sopprimere del tutto il dipartimento.

La sostituzione che desta più stupore è indubbiamente quella di Boris Stukalin. Ex direttore della Pravda e responsabile della sezione Agit-Prop del comitato centrale della Repubblica federativa russa, era stato nominato alla direzione del dipartimento propaganda nel 1982 da Andropov.

Gamlatin, invece, era già in disgrazia da tempo. Ex direttore della Tass, era considerato un fedelissimo di Breznev che lo

aveva nominato nel 1978 capo del dipartimento informazione internazionale. Di una sua eventuale sostituzione si parlava già ai tempi di Andropov, ma la malattia del leader, poi la morte, poi il breve interregno di Corzario, impedirono evidentemente di procedere alla rimozione. Zarnitsin era il portavoce numero uno del Cremlino.

Aleksandr Yakovlev, l'uomo che dovrebbe sostituire Stukalin, è una vecchia conoscenza degli osservatori occidentali. Ricopriva già l'incarico di direttore del dipartimento propaganda all'inizio degli Anni Settanta. Venne «espulso» dopo un articolo pubblicato sulla Literaturnaja Gazeta il 15 novembre del 1972 nel quale si scagliava contro i tentativi di richiudere il paese, «sia stalinista che russofilo».

Contro in quella battaglia ideologica, Yakovlev venne inviato per molti anni come ambasciatore in Canada prima di essere richiamato a Mosca.

DOLLARO 1968
ROMA — Balzo in avanti del dollaro che dopo i 1688/1970, in questi trenta ore in più di ieri (Agf) si è mosso in Borsa con una tendenza al rialzo. Chiudere: Perugia ord. 3076, rep. 2769; Buloni ord. 3000, rep. 2726; Astar 7901; Cfr. ord. 3115, rep. 4760; Estenda 10.200. Altri pezzi: Oil-well ord. 8100; Alitalia 1120-1130; Fiat ord. 3035-3040; Ita 78.200-78.600.

LA CASA BIANCA NON TRATTA, FA TRATTARE «O RISCHIEREMO LA «DEGLI OSTAGGI A BEIRUT»

Il portavoce di Reagan: «Sollecitiamo quanti hanno influenza su Berri a fargli concludere in modo inruento questa odissea»

WASHINGTON — L'amministrazione Reagan è decisa a raddoppiare i suoi sforzi per giungere alla liberazione dei quaranta cittadini americani tuttora in ostaggio degli estremisti sciiti in diversi nascondigli di Beirut.



Beirut. La conferenza stampa dei cinque ostaggi americani.

«Stiamo raddoppiando i nostri sforzi per esercitare la dovuta pressione su quanti possono determinare il rilascio delle persone in mano ai terroristi, ma non faremo nulla che possa mettere a repentaglio la loro vita», ha detto il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes leggendo una dichiarazione scritta dello stesso presidente Reagan.

«Non dobbiamo che attendere, il nostro primo obiettivo è assicurare il ritorno degli ostaggi. Quello che accadrà dopo, resta da vedere».

Era stato lo stesso portavoce della Casa Bianca ad affermare qualche ora prima che il presidente stava sollecitando i governi della regione medio orientale (anche grazie alla loro influenza sui leader delle milizie sciite dell'«Amal», Nabih Berri) affinché si adoperassero per la fine inruente della drammatica vicenda.

«Chiediamo semplicemente a tutti i governi che hanno influenza nella regione di fare quanto possono sul governo libanese e in particolare su Nabih Berri, sollecitandolo a concludere in modo inruento questa odissea».

Il presidente Reagan, Hay ha precisato che il «CICR» si sta impegnando per ottenere il «permesso» di visitare i 40 ostaggi.

«Oggi come in futuro siamo pronti a dare il nostro aiuto, a condizione che tutte le parti coinvolte ci chiedono di tentare una soluzione», ha dichiarato Hay. «Attendiamo e speriamo che questa condizione si realizzi».

Rifiutandosi di fornire altre precisazioni, Hay si è giustificato dicendo che la situazione degli ostaggi è «molto delicata».

L'incontro tra Reagan e il presidente della Commissione Internazionale della Croce Rossa ha offerto ai giornalisti lo spunto per chiedere al capo della Casa Bianca un suo giudizio sulla conferenza stampa organizzata ieri a Beirut da Reagan e Berri.

«Penso che sia stata disonesta e non avrebbe dovuto essere fatta», ha detto il presidente Reagan. «A quanto sembra alcuni nostri colleghi si sono spintati e si ha l'impressione che questa sia stata l'unica cosa realmente accaduta», ha commentato il presidente spiegando di non aver visto gli ostaggi.

In un'intervista alla rete televisiva americana «Cbs» il capo del movimento sciita «Amal» e ministro della Giustizia libanese Nabih Berri ha intanto annunciato che uno degli ostaggi americani è malato e potrebbe essere rilasciato prossimamente dopo una visita medica.

«Se il suo stato di salute non è migliorato rimanderemo negli Stati Uniti», ha dichiarato Berri senza rivelare il nome dell'ostaggio malato. Secondo la «Cbs», che cita fonti libanesi, si tratterebbe di Simon Grossmaier, 57 anni, di Algonquin (Illinois), che soffre di problemi polmonari.

Nel corso della stessa intervista Berri si è detto pronto a rilasciare in un paese neutrale gli ostaggi americani contro i prigionieri sciiti detenuti da Israele. Berri ha aggiunto che potrebbe anche consegnare gli ostaggi nelle mani di terzisti israeli facessero lo stesso.

PER ORA TACE LA BALZERANI

Quel che c'era nel covo di Ostia

ROMA — Adesso sono rinchiusi in due celle della sezione di massima sicurezza del carcere di Rebibbia. Ieri un lungo interrogatorio non è bastato per far cambiare idea a Barbara Balzerani e Gianni Pezoli. Li hanno messi «sotto torchio» per ore e ora, ma non hanno parlato. I due brigatisti rossi, almeno per ora, rifiutano di rispondere alle domande degli inquirenti.

Le indagini dopo il clamoroso blitz dei carabinieri, che ha permesso di assicurare alla giustizia l'ultima «primula rossa» dei terroristi italiani, si vanno intanto concentrando sulla «pianta» Tarantelli. Sulla Balzerani e sul suo «compagno» grava sempre più minuziosamente il sospetto che abbiano avuto una parte di rilievo nel omicidio del professor Tarantelli ed altro «materiale molto interessante».

Barbara Balzerani

dele indagini, ha compiuto ancora un sopralluogo nel «covo di via Diego Simeoni» a Ostia.

Nell'appartamento i carabinieri hanno recuperato copie della «risoluzione strategica n. 20», quella con la quale i brigatisti rossi hanno rivendicato l'uccisione del professor Tarantelli ed altro «materiale molto interessante».

• SEQUE A PAGINA 10

2 STAMPA SERA
Venerdì
21 Giugno 1985

Indetto un convegno internazionale PARTORIRE A TORINO PERCHÉ?

Partorire è ancora un rischio che per la donna che per il bambino, nonostante gli incredibili traguardi della scienza. E lo può essere anche nel più grande complesso ostetrico europeo quale è appunto il S. Anna. Si stupisce scoprire che nel 1981 la mortalità infantile al S. Anna era del 3,9 per cento contro il dato nazionale del 2,5 per cento: una tendenza negativa che interessa il Piemonte fin dagli anni Settanta. Scomponendo il freddo dato statistico dell'82, si scopre poi che dei 289 bambini morti sui 9090 nati vivi, ben 32 sono deceduti per asfissia-ipoassia, ovvero per carenza respiratoria, una causa che generalmente è strettamente legata ad errori nella tecnica del parto.

Questa esperienza verrà ora confrontata in un Convegno internazionale sul parto — si svolge oggi e domani a Torino — organizzato dal «Centro Simponetta Toni» con le diverse pratiche istituzionali e non, portate avanti in altri Paesi, soprattutto in Inghilterra, Danimarca, Olanda e Francia. Partecipare al convegno sarà rivolto al parto domiciliare che, in base ai dati, si sta rivelando una scelta molto positiva. E il caso del Toluca, dove l'80 per cento di nascite a domicilio e dove si riconosce la più bassa percentuale europea della mortalità infantile e anche la più bassa

percentuale di tagli cesarei. Tornando alla nostra città, ma questo vale ovunque in Italia, c'è ancora una esecutiva «ospedalizzazione» del parto, con tutto quello che ne consegue: i parti «indotti», «si fanno nascere i bimbi dai lunedì ai venerdì perché questo è l'orario dei medici, senza alcun rispetto per i tempi naturali del parto (fra l'altro il picco delle nascite tra i 23 e i 24 ore di notte). E questo comporta grossi rischi, una vera e propria patologia, sia per la madre che per il nascituro non ancora «pronto» a venire alla luce, come dimostrano i casi di asfissia-ipoassia, solitamente le organizzazioni del Convegno — e anche ricorso massiccio al taglio cesareo (al S. Anna ormai il 20 per cento dei parti). Se poi tutto va bene la puerpera vedrà il nascituro solo dopo 24 ore, e lo allatterà in orari rigidi, esattamente il contrario di quello che si dovrebbe fare per favorire l'allattamento naturale.

«Tra il '77 e il '78 le nascite si sono dimezzate a Torino mentre il personale ostetrico e medico è aumentato e quindi si potrebbe benissimo pensare le donne individualmente, con maggior efficienza», osserva Franca Balsano, ricercatrice universitaria alla Facoltà di medicina. Di qui la proposta di formare al S. Anna un reparto-pilota per seguire le donne che vogliono partorire a casa. Ma c'è un'altra pesante accusa: i consultori pubblici non seguono le gravidanze. E si scopre così che il 90 per cento delle gravidanze vengono seguite privatamente, salvo poi rivolgersi al momento del parto alla struttura ospedaliera. Tutto questo senza alcun collegamento, con tutti i rischi del caso. Ma c'è un altro aspetto troppo spesso trascurato: il moltiplicarsi come fattore di rischio per la madre e il bimbo. Fino a due generazioni fa le donne stavano a letto quaranta giorni dopo il parto. Oggi, nonostante i progressi, partorire e allattare continuano ad essere una fatica: di qui la richiesta di aiuto ostetrico e dietetico per il puerperio.

torino cronaca

Protestano gli studenti per il raddoppio inatteso DA 250 A 500 MILA LE TASSE DEL «POLI»

Lo deciderà mercoledì prossimo il Consiglio di amministrazione. L'aumento — secondo il Rettore — è inevitabile per garantire la sopravvivenza del Politecnico. E' previsto infatti un passivo di due miliardi.



Il professor Lello Stragiotti, rettore del Politecnico

«E' un provvedimento doloroso, ma necessario», il professor Lello Stragiotti, Rettore del Politecnico, sa che la decisione di raddoppiare le tasse, già all'ordine del giorno del Consiglio di amministrazione di questi giorni, è stata una scelta politica e non solo accademica. «Ci rendiamo conto», dice, «che stiamo chiedendo un grosso sacrificio agli studenti e alle loro famiglie, ma non possiamo più ritardare una decisione che sarebbe dovuta già essere presa da tempo. E' in gioco la stessa sopravvivenza del Politecnico. La nostra scelta è stata ufficiale quindi ma già fa discutere: le circa 200 mila lire che gli studenti di Ingegneria e di Architettura risparmiavano ogni anno passavano a cinquecento mila lire».

La notizia ha suscitato un'ondata di scontento tra gli studenti. «Non si può pensare di raddoppiare le tasse senza che gli studenti di Ingegneria e di Architettura risparmiavano ogni anno passavano a cinquecento mila lire».

Le biblioteche sono bloccate da una decina d'anni. Nel 1984 ogni iscritto del Politecnico pagava circa 54 mila lire l'anno di tasse mentre un impiegato riceveva uno stipendio di 40 mila. Oggi gli studenti sborsano 200 mila, gli impiegati ricevono una retribuzione media di oltre un milione: la sproporzione rispetto ad altre università è evidente. Sono allora a evidente. Sono allora a evidente. Sono allora a evidente. Sono allora a evidente.

Un personaggio molto noto alle Vallette e in via Verolengo «tagliava» l'eroina BLITZ ANTIDROGA, PRESO «IL VECCHIO» Tanti pesci piccoli e qualche «boss» fra i quarantun arrestati

Lo chiamavano tutti «il vecchio», per via di quei suoi 37 anni così malpappati, ed era a capo di un'organizzazione di spaccio d'eroina abbastanza vasta che, usando numerosi corrieri, la droganda a prenderla a Milano e Genova per poi rivenderla sul mercato torinese.

«Il vecchio», conosciuto in tutta la zona che va da Verolengo alle Vallette, si chiama Giuseppe Macchi, palermitano trapiantato a Torino da parecchi anni. La Guardia di Finanza, dopo tre mesi di indagini complicate, lo ha arrestato insieme con altri diciannove persone, tutte più o

meno direttamente ai suoi ordini. Le perquisizioni negli appartamenti degli arrestati hanno portato al sequestro di quattro chili d'eroina di buona qualità, lattosio e due etti d'oro. Gli altri arrestati sono stati di varia estrazione, ma tutti con precedenti.

La rete di spaccio che faceva capo a Macchi si riforniva dalla zona che va da Verolengo alle Vallette, si chiama Giuseppe Macchi, palermitano trapiantato a Torino da parecchi anni. La Guardia di Finanza, dopo tre mesi di indagini complicate, lo ha arrestato insieme con altri diciannove persone, tutte più o

oggi & domani

• Stasera alle 21,30 per la seconda rassegna musicale e teatro «ave di una vecchia» in via Cigna 211 concerto rock del gruppo «New Time».

• Stasera alle 21 al circolo Arci Lombardi di Borgo Vittoria, in via Scavolini 8, il gruppo «Incerta» con il «Luce» Valente presenta uno spettacolo di cabaret.

• Stasera alle 21 nella palestra della scuola Parato, in corso Sicilia, gruppo di Aquilina, allegria di danza folk a cura del gruppo «Esperienze verde» di Pro Natura. Verranno illustrati dieci balli popolari di varie nazioni. La seconda serata è prevista martedì 25 giugno. Incontrate ed informazioni presso Pro Natura, via Padriero 20, telefono 512 789.

• Oggi i giovani del 1° Istituzione della Regione Militare Nord Ovest celebrano la festa dell'arma

unili attorno alla Bandiera di guerra del 41° Battaglione Trasmissioni «Pezzo», in una cerimonia celebrata presso la caserma «Dobromir» in corso Unione Sovietica 100. Genieri e trasmissioni hanno meritato la medaglia d'oro al valor militare concessa alla bandiera dell'arma per il contributo determinante fornito durante la vittoriosa battaglia del Piave. In tempi recenti, la medaglia d'oro al valor militare è stata consegnata al sergente di stanza a San Giovanni, i servizi di raccolta della spazzatura avverranno regolarmente.

RITROVI
BELLE ARTI (in 67 229) 15,30 Ingresso libero con il biglietto. CLUB 84 ore 15,30-21. FANTASIA (in 67 229) 15,30 Ingresso libero con il biglietto. FANTASIA (in 67 229) 15,30 Ingresso libero con il biglietto. FANTASIA (in 67 229) 15,30 Ingresso libero con il biglietto.

La banda musicale di Grugliasco E QUEL SUCCESSO DURA DA 120 ANNI

«Per festeggiare i nostri 124 lustri di vita — promettono — nel 1922 il complesso musicale indimenticabile invitando ad un grande concerto in piazza alcune tra le migliori bande musicali italiane e quelle delle nostre città gemelle. Bichroles (Francia) e Barbera del Valle (Spagna). E hanno ragione: la banda musicale di Grugliasco compie infatti 120 anni all'insegna del successo.

Fondata nel 1845 da Giuseppe Ferrero «per meglio festeggiare con musica vocale e strumentale la festa del Corpus Domini e di Santa Maria Vergine» il complesso musicale è stato successivamente colpito il borgo rurale alle soglie di Torino.

Da quel momento il corpo bandistico è sempre presente nella storia musicale del Piemonte e si agglia con la sua partecipazione alle più svariate manifestazioni di attestati di stima e lusinghieri riconoscimenti. La guerra del 1915-1918 oscura con la partenza per il fronte di molti i musicisti l'attività del nucleo bandistico che riorganizza nel 1924 diventando attivamente sotto la guida del

STAMPA SERA
Michele Tora direttore responsabile
Benedetto Scudato amministratore
Enrica LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidenti Vittorio Casasso di Chianale - Amministratori Luca Costanzo di Montemonte, Umberto Corbelli, Giorgio Falson, Ottaviano Giacomini, Carlo Marazziti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Antonio Ferrero (presidente), Luigi Demarelli, Giovanni Peracchini - Direttore Generale Paolo Passacchi
Stampatore tipografico: Edizioni La Stampa S.p.A. - Via Marconi 32 - 10126 Torino
© 1985 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

LE CASINE Stagioni, Tel. 900.251.
ODON NIGHTS 21.30-24.00.
S. GIORGIO Ristorante - Danza - V.leo - Corso Principe Amedeo.
SHAKES CLUB - PIANO BAR (C. Cassini 2) 21.30-24.00. S. Galieno, Martedì.
SHAKES CLUB DISCOTECA: ore 21.
GALLERIE E MUSI
ARTE ANTICA (L) Via Volta 8, tel. 515.500. Ingresso a pagamento. Museo di storia e arte. Museo di storia e arte. Museo di storia e arte.

BORGIO MEDIOVALE (Parco del Valentino) 19.30-21.30. Ingresso libero. **MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (Corso Italia 41) 10.00-18.00. Ingresso libero. **MUSEO DI STORIA NATURALE** (Corso Italia 41) 10.00-18.00. Ingresso libero. **MUSEO DI STORIA NATURALE** (Corso Italia 41) 10.00-18.00. Ingresso libero. **MUSEO DI STORIA NATURALE** (Corso Italia 41) 10.00-18.00. Ingresso libero.

OPERAZIONE ACQUEE PEUGEOT TALBOT

UN MARE DI AFFARI

FINO AL 6 LUGLIO

RATE MINIME A PARTIRE DA L. 191.000

OPPURE L. 5.000.000 SENZA INTERESSI

OPPURE 1° RATA 1° OTTOBRE

OPPURE 30 VACANZE VALTUR

Queste sono le favorevoli proposte vacanze* per chi acquista, fino al 6 luglio, una Peugeot 205 benzina o una 305 benzina o di serie o di optional wagon. Per usufruire di queste speciali offerte basta versare un minimo 100.000, con la possibilità di disporre del veicolo contro cauto. In più, questi anni, potete avere 30 vacanze valture con 30 vacanze valture a persona e 500 macchine fotografiche Polaroid. Rivolgetevi ai Concessionari Peugeot Talbot. Un mare di affari vi aspetta.

1 CONCESSIONARI
PEUGEOT TALBOT

torino cronaca

Iniziato in sordina, l'esperimento sembra riuscito **CASAREGGI CHIUSO A LUNEDÌ DADUE MESI**

Lil sindaco dei negozianti Alcom di cristallerie, porcellane e casalinghi ha deciso, in via sperimentale e facoltativa, di tenere chiusa la serranda. L'intero lunedì, niente di scomodato, dato che l'iniziativa è partita in ordine lo scorso 20 giugno, cioè non impedisce che la decisione, pubblicata dopo un primo colloquio, assuma un particolare significato nel cambio dei problemi di trasformazione ed aggiornamento che pesano sul commercio torinese.

Come ha spiegato il presidente della categoria, Ezio Gugliemini: «Ci servirà per ridurre i costi aziendali». C'è poi chi è addirittura entusiasta: «Continuerò a tenere chiuso il lunedì anche se rimanesse solo e sto dedicando un pensiero al sabato pomeriggio».

dopo avermi confessato di non aver posto nel proprio altoparlante neppure per un attimo. «Per me non sono andate cariche come cammello. Io credo che il nostro settore soffra di una crisi di immagine e di interesse più che di liquidità». E spiega: «Per ovviare, nulla rimane se non il farci pubblicità, non in un modo tradizionale ma in un modo nuovo, con un grande negoziante il quale ha invitato nel proprio magazzino un gruppo di giornalisti, con quanto antipatico e inagibile agenzia di pubblicità, con giuranti antipatici e inagibile agenzia di pubblicità, con giuranti antipatici e inagibile agenzia di pubblicità».

Spiega il presidente della categoria, Ezio Gugliemini: «Ci servirà per ridurre i costi aziendali». C'è poi chi è addirittura entusiasta: «Continuerò a tenere chiuso il lunedì anche se rimanesse solo e sto dedicando un pensiero al sabato pomeriggio».

«L'uomo è ora ricoverato in gravi condizioni. Un proiettile gli ha reciso l'arteria femorale. Era in auto. Dopo il ferimento è sceso e si è trascinato per qualche metro».

Doveva essere un agguato mortale **GU HANNO SPARATO PER UCCIDERLO**

L'uomo è ora ricoverato in gravi condizioni. Un proiettile gli ha reciso l'arteria femorale. Era in auto. Dopo il ferimento è sceso e si è trascinato per qualche metro».

Francesco Pizzolato (nel riquadro) si è trascinato fin qui dopo essere stato ferito in auto



esempio che cosa facesse l'uomo, che allora in via Valperga Caluso 30, in via Calvi. Il particolare potrebbe essere importante, ad esempio, per chiarire se chi gli ha tenuto l'imboccata, lo stesso aspettando, e quindi fosse a conoscenza dei suoi movimenti di ieri sera, o se invece lo avesse seguito in attesa della buona occasione per colpirlo. Gli spari, due, in rapida successione, sono stati uditi nettamente da molti abitanti della zona e, tra gli altri, anche dai genitori di una parolante che però a quell'ora aveva la saracinesca abbassata. I dipendenti addetti al forno del pane, tutti i colpi, si sono affrettati ad uscire in strada, ma non abbastanza velocemente da vedere persona o auto in fuga. Davanti a loro soltanto l'uomo rantolante, che si era trascinato per qualche metro, e che poi era scivolato sull'asfalto. In

La parabolle delle «Formazioni comuniste» **AGATTI ATTENTATI ALL'OMICIDIO INGO HA UN PROIETTILE IN GOLA MA A POCO A POCO MIGLIORA**

Un secolo e qualche anno di carcere per i «Nuclei comunisti territoriali». 96 imputati sono stati processati alle Vallette, responsabili di assassinii, rapine, «espropri proletari» e omicidio (quando venne ucciso il sovversivo Diego Franchini di Settimo Carlo Aia). Il pubblico ministero Pizzolato ha chiesto la pena di morte per 10 anni e 10 mesi di prigione. Fra gli imputati ci sono nomi di riguardo del «mille» del terrore: Susanna Ronconi, una delle «spioniere» della rivoluzione proletaria; Mariano Bigamini, killer di «Prima linea» che voleva arrendersi nelle «brigate rosse»; Sergio Segio, il comandante «libero» per anni prima della rossa dell'evangelico di sinistra, bloccato a Milano; Roberto Rosso, ideologo del gruppo armato, condannato per l'omicidio di rappresentante della pubblica accusa ha tenuto conto di questo loro atteggiamento e ha chiesto alla corteo di applicare le riduzioni previste dalla legge per chi collabora con la giustizia. Anche coloro che sono accusati di omicidio — Luciano Del Medico, Carlo Ghilotti, Francesco Segio e Daniele Mihalice — potrebbero cavarsela, ma la posizione è stata avvalorata e verrà giudicata a parte. Secondo le risultanze istruttorie il professor di Padova, protagonista del processo del '77 aprile, è venuto onorevole con il partito radicale e fuggito a Parigi, avrebbe partecipato alle riunioni e approvato le «campagne» contro la Fiat. Le «campagne» erano gli attentati, gli incendi, le rapine, gli agguati. In realtà il gruppo che si era formato attorno alla rivista «Rosso» di via Giulia di Barolo aveva come obiettivo la «guerra» contro la fabbrica. Un «comando» è riuscito

ad appiccare il fuoco al reparto selletta di Chivasso (marzo '79) provocando un crollo morale nei reali comunisti territoriali. Ma Negri è un deputato e, in attesa dell'autorizzazione a procedere, che deve essere concessa dal Parlamento, la sua posizione è stata avvalorata e verrà giudicata a parte. Secondo le risultanze istruttorie il professor di Padova, protagonista del processo del '77 aprile, è venuto onorevole con il partito radicale e fuggito a Parigi, avrebbe partecipato alle riunioni e approvato le «campagne» contro la Fiat. Le «campagne» erano gli attentati, gli incendi, le rapine, gli agguati. In realtà il gruppo che si era formato attorno alla rivista «Rosso» di via Giulia di Barolo aveva come obiettivo la «guerra» contro la fabbrica. Un «comando» è riuscito

Ha affrontato i banditi per difendere il padrone **INGO HA UN PROIETTILE IN GOLA MA A POCO A POCO MIGLIORA**

Ingò, nonostante abbia ancora una pallottola nel muso, sta migliorando ed è tornato vivo

Comulato, questa mattina, per Ingò, il pastore tedesco cui i banditi hanno sparato mercoledì sera alla gioielleria di via Nizza. I veterinari della «Croce Blu», la clinica di Piossasco dove Ingò è stato ricoverato, dovranno decidere come riportare uno dei due proiettili, rimasto conficcato in gola, e se eventualmente intervenire sullo osso del muso (la mandibola) lese dalla seconda pallottola. Mentre i medici studiano il suo caso, Ingò ce la mette tutta per guarire: ha ferito alla lingua e si già quasi rimarginata, quasi a posto è anche la balne sotto l'occhio destro e il cannone — pesa 46 chili e ha sette anni — sta riacquistando la sua vivacità. Ieri, mettendosi a sedere sulla sua brandina, attensissimo a non spostare l'ago della flebotomia nella zampa, è riuscito a mangiare: omogeneizzati e un po' di latte. «Se confina così, oggi proteremo a dargli della carne tritata» — dice il dottor Roberto Ferrara, che coordina l'equipe della «Croce Blu». «Le risorse della natura sono infinite. Ci mangiarono che un secondo intervento, di ricostruzione delle ossa, non sia necessario». Il coraggioso Ingò, che ha rischiato la vita per difendere il suo padrone, quindi se la caverà. Ma sembra sia molto triste: non deve aver ben capito quello che gli è successo e sebbene alla «Croce Blu» tutti si occupino di lui, è l'afetto di Angelo Roggero a mancarci. «Ma non posso andarvi a trovare per il momento» — spiega il gioielliere, nel frattempo completamente ristabilito. — L'operazione potrebbe fargli male».

Fino al 27 luglio il ventesimo torneo CALCIONOTTE A COAZZE
Ventesimo torneo notturno di calcio della città di Coazze. Si terrà dal primo al 27 luglio. È organizzato dall'Unione Sportiva Coazze con il patrocinio del Comune. Il carnet dei premi dell'ormai tradizionale competizione sportiva è molto ricco. Alla prima squadra classificata verranno consegnati il trofeo Città di Coazze e dieci motorini. A chi conquisterà la seconda posizione, un trofeo e dieci razzi-registratori stereo portatili con box estrabile a due vie. Alla terza classificata trofeo e dieci autoradio Panasonic; alla quarta squadra in graduatoria trofeo e dieci biciclette pieghevoli; dalla quinta all'ottava coppe e orologi.

Un video per la media «Quasimodo» I RAGAZZI E LA PITTURA
Nella locandina campeggiano il disegno di un campo di calcio e l'immagine reale di quel campo, con i ragazzi impegnati a fondo nel gioco: così Anna Donvito, Duilio D'Agostini e Pim de Sueno hanno deciso di presentare i ragazzi della scuola «Giotto» Quasimodo e i loro disegni nel film «Venio di terra», storia non cronologica della pittura moderna. Il soggetto è di D'Agostini, la fotografia di Pim, la regia di Donvito. Il film è a 16 millimetri e video. La durata è di 23 minuti. Verrà proiettato ogni alle 18 presso la scuola «Quasimodo» di viale dei Magiotti 22 e domenica alle 21 e alle 22, in versione video, al Centralino di via delle Rosine 16/4.

La ricetta del giorno

FILETTI DI SOGLIOLA AL PEPE ROSA

500 gr di filetti di sogliola (anche surgelata) e un cucchiaino di pepe rosa in grani
V. bicchiere di vino bianco secco
U. cucchiaino di farina bianca
burro

Preparare i filetti di sogliola e metterli in un tegame con un cucchiaino di olio. Aggiungere il pepe rosa in grani e lasciarli riposare perché si

Ti interessa?

PERSONALFIDO
UN SERVIZIO DELLA
CRT
CASSA RISPARMIO TORINO

Insaporiscono per almeno 20 minuti. Farli rosolare con il loro grasso, girarli con solo burro, aromatizzarli con il sale, polverizzare appena con la farina bianca, bagnare con il vino e far cuocere a fuoco lento per un breve periodo di tempo.

Questa semplicissima ma raffinata ricetta è del cuoco Ovidio, consigliere dell'Unione cuochi piemontesi, ed è frangibile oggi alle ore 15 circa su Quinta Rete.

Settant'anni fa, l'ardua conquista della vetta
GLI ALPINI SUL MONTE NERO
TRA REALTÀ E LEGGENDA

Settant'anni fa, alle 4.45 del 16 giugno 1915, la conquista del Monte Nero (come è erroneamente passato alla storia per una confusione del cartografo fra «Cristi» e «Cristo») era compiuta.

Le sei compagnie dei battaglioni alpini Susa ed Eritrea, impegnate nell'operazione, si ricongiungevano sulla vetta. Subito dopo un soldato semplice, Domenico Borella, scriveva su uno sgualcito foglio a righe i versi di una canzone destinata a diventare presto popolare: «o sùl Monte Nero / traditor della Patria mia / lo lasciò la casa mia / per sentirà conquistà / Spina l'Alba dei sedici giugno / conchieta il fuoco d'artiglieria / il terro alpini è sulla via / il Monte Nero a conquistà».

Gianni Oliva, torinese, 33 anni, studioso di vicende militari, è autore del libro «Storia degli alpini dal 1872 alla vigilia del 2000» edito da Rizzoli. Dal 1978 si occupa di questa materia presso l'Istituto di Storia contemporanea della Facoltà di scienze politiche dell'università di Torino. Attualmente Gianni Oliva sta lavorando per una «Storia dei carabinieri» ed ha accettato di scrivere per «Stampa Sera» questo articolo sulle gloriose vicende delle «spine nere».



A fianco: sentinella di alpini in alta montagna. In alto a destra: trincea di alpini. In basso: una carica alla baionetta disegnata da Mellini

Realità e leggenda si mescolano. Immediatamente per fare del Monte Nero un mito: bollettini ufficiali, servizi giornalistici, immagini pittoriche, supplementi illustrati ed enormi solenni sono veicoli per un messaggio di vittoria che raggiunge ogni angolo della nazione: gli alpini piemontesi del Susa e dell'Eritrea diventano gli inconfondibili protagonisti di una immagine rassicurante che le autorità politiche e militari si affrettano ad accreditare per raccogliere consenso e che nello slancio delle parole non trova forza di penetrazione e capacità di persuasione.

Le cartoline che riproducono l'impresa e vengono distribuite ai soldati per la corrispondenza con le famiglie sono emblematiche su uno sfondo di roccie, gli alpini si arrampicano carichi d'armi, ben saldi sul piede d'appoggio e rapiti nel cercare con le mani un appiglio per il passo successivo, in una cornice che riviva ad una dimensione di eroismo glorioso (come si affretta a spiegare la didascalia e che

guida il lettore in un teatro di guerra ideale).

Gli alpini del Monte Nero assurgono a simbolo dello sforzo nazionale, garanzia di successo e insieme esempio per chi, dalle città e dalle campagne, assiste dal fronte, è chiamato a seguire la guerra attraverso i messaggi della propaganda ufficiale.

Ma tale impiego pubblicitario dell'impresa del Monte Nero si spiega agevolmente con le condizioni generali delle operazioni a metà giugno 1915. Dopo quasi un mese di guerra, gli entusiasmi del radioso maggio si erano raffreddati nelle incertezze delle prime azioni, il rapido sfondamento sull'Isonzo si era trasformato in un lento attacco a posizioni ottimamente difese, mentre lo sbalzo inteso si era arrestato dopo pochi chilometri. D'altra parte, la guerra aveva rivelato sin dall'inizio il suo carattere di massa, coinvolgendo in modo diretto e indiretto tutte le forze attive della popolazione e richiedendo

un'opera di propaganda che legittimasse l'impegno richiesto.

La vittoria dei battaglioni alpini del 16 giugno, con la conquista di un obiettivo preciso ed importante, rappresentava l'occasione più opportuna per la diffusione di un'immagine vincente, capace di stimolare e chiamare a raccolta energie che stavano disperdendosi.

Ma dietro il mito, quale fu la realtà del Monte Nero? La conquista della montagna rientrava nel piano di operazioni iniziale per l'aggiungimento della testa di ponte di Tolmino e il raggiungimento della linea dell'Isonzo: «possesso della conca di Copertino e successivo assalto della dorsale Monte Nero-Monte Mornello-Monte Vhr», posizioni essenziali per avvolgere da nord la testa di ponte e situata a soli 6-9 chilometri in linea d'aria dal confine.

Come tale, la conquista avrebbe dovuto essere perseguita con decisione nei primissimi giorni di guerra, sfruttando il fattore sorpresa e la superiorità numerica del nostro esercito rispetto alle truppe austro-ungariche.

Il generale Mario Nicolis di Robilant, comandante del quarto Corpo d'Armata cui era assegnata l'operazione, diede però una interpretazione restrittiva e prudente agli ordini ricevuti, intendendo che l'azione dovesse svolgersi in fasi successive anziché in uno sforzo prolungato. Sebbene la dorsale fra Monte Nero e Monte Vrata, sulla data del 26 maggio, fosse difesa solo da alcune di un battaglione bosniaco, i reparti furono così trattenuti su posizioni arretrate e in particolare i battaglioni alpini non furono impegnati per un'intera settimana.

Nella notte fra il 30 e il 31 maggio fu deciso l'impiego di alcune compagnie del Susa, che occuparono il Monte Vrata obiettivo strategico importante che apriva la strada all'avanzata successiva. Ma le indiscrezioni dei Comandi portarono ad una nuova sosta, frustrata

lo dalle forze di copertura degli avversari per rafforzare alcune posizioni difensibili e, tra queste, la quota 2012 sulla dorsale Monte Vrata-Monte Nero, da dove si poteva impedire col fuoco qualsiasi movimento.

I giorni successivi videro un susseguirsi di azioni fallite da parte degli alpini, in un ambiente ancora innevato e sotto l'azione delle bombe e a mura austriache, un'arma in massima parte sconosciuta ai nostri reparti.

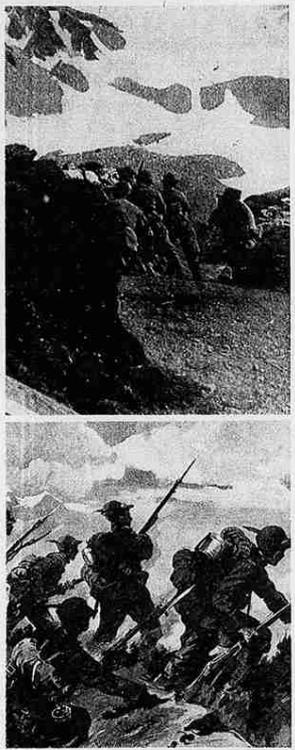
Quota 2012 fu raggiunta con un'impresa ardua di trentuno volontari, comandati dal sottotenente Pietro Barbieri, che scalarono di notte il versante occidentale aggirando la postazione nemica, mentre altre posizioni determinanti vennero occupate nella seconda settimana di giugno.

L'attacco decisivo fu sferrato nella notte fra il 15 e il 16 giugno, dopo una giornata di tiri d'artiglieria che avevano battuto i trinceramenti e il terreno d'operazione. La notte del 15-16 giugno, da nord e dall'Eritrea, si diede il segnale della conquista della vetta, costringendo gli austriaci ad un silenzioso arretramento.

Tre settimane di combattimenti erano però un prezzo troppo alto per un obiettivo che poteva essere raggiunto anche dal primo giorno di guerra con una maggior decisione e da parte di reparti appesantiti militari e sicuramente avrebbe richiesto meno sangue.

Al di là della leggenda, il Monte Nero fu la realtà, la dimostrazione di ciò che la guerra di montagna è e deve essere: «un atto contro le stenti di filo spinato e le trincee di cemento» - come scriveva Piero Fleri - «contro le quali i nostri soldati dovevano far assegnamento solo sul loro fucile e la loro bionda e sulle ferose pizze da giardiniera».

Gianni Oliva



LUGLIO '85

CCT

Certificati di Credito del Tesoro

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- I privati risparmiatori possono prenotarli presso gli sportelli delle aziende di credito entro le ore 15,30 del 25 giugno; il pagamento sarà effettuato il 1° luglio 1985 al prezzo di assegnazione d'asta, senza versamento di alcuna provvigione.
- Il collocamento dei CCT avverrà col metodo dell'asta marginale; il prezzo base è pari a 98,50%; le domande di sottoscrizione potranno essere presentate a questo prezzo o a un prezzo superiore di 10 centesimi o di un multiplo di 10; il prezzo di assegnazione d'asta, che verrà reso noto con comunicato stampa, sarà il prezzo meno elevato tra quelli accolti.
- Le cedole successive alla prima sono pari al rendimento dei BOT annuali, aumentato di un premio di 0,75 di punto.
- I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di prenotazione per il pubblico presso le aziende di credito FINO AL 25 GIUGNO

Prezzo base	Durata anni	Prima cedola annuale	Premio su tassi BOT
98,50%	10	14,40%	0,75%

CCT

PORTE CORAZZATE PANZETTA

LA PRIMA PORTA CORAZZATA COLLAUDATA DAL POLITECNICO DI TORINO TORINO - VIA CIGNA 46

RISTORANTE ANDREA
No degli asparagi
SANTENA
GIUGNO OTTOBRE
Tel. 949.2783
FUNGHI FUNGHI

Il programma per San Giovanni

COL CAROSELLO DEI CARABINIERI LA FESTA ENTRA NEL VIVO

Lo spettacolo sarà ripetuto questa sera però con alcuni cambiamenti. Non ci sarà dopo il carosello la sfilata delle antiche carrozze d'epoca, mentre è ancora prevista nel programma l'esibizione del corpo di ballo del Teatro Nuovo. La banda dei carabinieri sarà sostituita da quella degli alpini

L'esibizione inaugurale del grande Carosello dei Carabinieri, avvenuta ieri sera al parco Ruffini, ha fatto intendere che le manifestazioni varate dal Comune di Torino per la ricorrenza di San Giovanni, patrono della città, ieri sera il folto pubblico torinese ha dedicato applausi a non finire al «carosello equitativo» che ha fornito uno spettacolo d'eccezione con le sue evoluzioni e la spettacolare carica finale malgrado alcuni inconvenienti all'impianto di angustia.

Lo spettacolo sarà ripetuto questa sera però con alcuni cambiamenti. Non ci sarà dopo il carosello la sfilata delle antiche carrozze d'epoca a singolo, doppio e quadruplo, che era prevista nel programma l'esibizione del corpo di ballo del Teatro Nuovo. Anche la banda dei carabinieri sarà sostituita da quella «notturna» degli alpini della Brigata Alpina Taurinense.

I festeggiamenti, iniziati venerdì pomeriggio alla sera e nei prossimi giorni con altre manifestazioni. Alle 21 in piazza Statuto sfilerà la compagnia della città di Torino da compagnia, le «tradizioni popolari» della città è sorta nel 1957 per iniziativa di Andrea Fiamini che tuttora la dirige. Ha portato in Italia ed all'estero il folclore piemontese, facendone conoscere gli aspetti e le espressioni più autentiche e del gruppo basco Alkartasuna. Il gruppo spagnolo è stato invitato a partecipare alla festa della città dall'associazione «piemontese» che intrattiene rapporti con organizzazioni avventi le sue stesse finalità. «L'associazione piemontese» ha infatti come «missione» la promozione, estensione della difesa e la divulgazione della cultura e delle tradizioni popolari, non solo piemontesi.

Come «osservatorio» delle tradizioni popolari l'associazione fornisce anche proposte, invitando ad esempio il gruppo degli Alkartasuna, per evidenziare la pluralità culturale della nostra epoca.

Domani il programma della festa di San Giovanni prevede al parco del Valentino, ore 15, un raduno cicloturistico che metterà in palio il «Trofeo San Giovanni». Alla sera, alle 21 in piazza Statuto, serata di cantastorie presentati da Andrea Fiamini con Fausto Cigliano, Oreste Proffazio e Nonò Salomone.

Domenica 23 giugno alle 18,30 partirà da piazza Carlo Felice il tradizionale corteo storico in costumi d'epoca tradizionali del Piemonte e di altre regioni italiane. Al Corteo partecipa anche il gruppo che fa capo al Museo Pietro Micca, che sfilerà con un cannone d'epoca e le divise dell'esercito sabauda del settecento.

Tra pifferi e tamburi i soldati giungono sino alla città della torinese dove con una suggestiva cerimonia viene caricato il cannone e sparata una salva.

Sempre domenica, ma alla sera alle 21 in piazza San Carlo, Oreste di Borgarico presenta Piero Montanaro e cantanti e canzoni del «canta piemontese» e del «canta vino». Allo spettacolo seguirà, verso le 22 l'accensione nel centro della piazza del tradizionale «fario».

Lunedì 24 giugno chiuderà alla grande: alle 21 nel parco del Valentino ci saranno la Compagnia Città di Torino e il gruppo basco Alkartasuna. Al termine dello spettacolo, sempre nel parco del Valentino, un grande spettacolo pirotecnico sulle rive del Po concluderà la settimana di festeggiamenti.

torino cronaca

LA VAL CHIUSELLA: Baldissero, Vico, Traversella...

CONOSCETE LE NOSTRE BELLE VALLI?

Vale la pena di visitarla, per conoscerne meglio la storia fumosa, ai limiti della leggenda. Iscrizioni e disegni misteriosi su una roccia, forse un «altare della fecondità»

MEUGLIANO — Se tanto spesso il Canavese è stato definito verde, una parte di merito non irrilevante va di certo alla valle attraversata dal torrente Chiusella, che qui si prende anche il nome. Riuscendo dai 393 metri di Baldissero Canavese fino agli 827 di Traversella, ed ancora più oltre, verso le sette frazioni che fino al 1929 costituivano insieme un unico Comune, il verde domina quasi incontrastato, riempie le cento conche, resiste anche quando l'altitudine cresce ben oltre i mille metri.

Valle rigogliosa dunque, non ricca però, incapace per decenni e secoli di dare da vivere a chi l'abitava con i prodotti della terra. Gli abitanti della Valchiusella, gente tenace ed ingegnosa, cercarono allora sotto terra e vi trovarono la pirite, la magnetite, perfino la canaveseite, un minerale quest'ultimo che serviva, con un procedimento un po' rozzo e soprattutto molto pericoloso, a produrre l'acido solforico.

Oggi i comuni della valle sono quindi, nessuno supporre ai loro abitanti, tranne Vico, alimentati dalla vicinanza con Ivrea. La loro distanza da Torino varia da quaranta al sessantadue chilometri e sono facilmente raggiungibili grazie all'autostrada, basta uscire al casello di San Giorgio, dirigersi verso Castellamonte e da qui verso Ivrea. L'uscita di Baldissero dalla Pedemontana è quella giusta per entrare nella valle.

Di lì si snoda la rigida provinciale, che negli ultimi anni è stata più volte ampliata ed è ora percorribile senza difficoltà anche dai meno esperti di strade di montagna. Dai comuni di fondo valle (Baldissero, Vistrorio, Vidracco), si sale verso Alice, Brozzo, Pico, Ruello, Meugliano ed infine i più alti, Traversella, Vico e Traversella.

Qualche problema per la ricettività alberghiera, ancora molto limitata. Meno per i ristoranti: dal Torre Cives di

Conosce le nostre valli? Probabilmente no, o non lo sa.

Con la buona stagione, anche quello del weekend per molte famiglie diventa un problema. Piccolo problema, com'è giusto, ma attento a cui al finché per discutere oltre il dovuto.

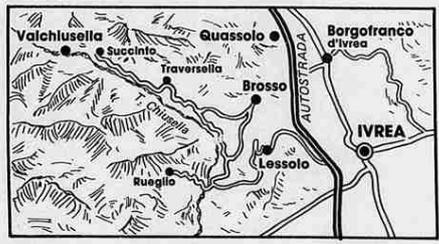
Come risolvono? Per chi ha un alloggio fuori città, la soluzione è sempre (o quasi) la stessa: trasferimento, anni e bagagli, verso la seconda casa.

Per chi invece casa non ce l'ha, ogni domenica dovrebbe corrispondere a uno sforzo di fantasia. Spero che invece troppo spesso culmina con una notte che dalla fantasia è proprio la negazione: è dunque ecco disegnati verso una meta sempre uguale, monotona, ripetitiva.

Con l'iniziativa che vi abbiamo già proposto la settimana scorsa e che proseguirà ogni venerdì, per tutta l'estate. Siamo senza idee? Date qualche aiuto agli incerti, descrivendo le valli più vicine — che possono diventare meta di facile weekend, a breve raggio — come le abbiamo viste noi e come le vedono i loro abitanti.

A fianco la «casa dello stregone» di Baldissero. A destra: Bernardo Stilleo

Giampiero Pavlovo



A fianco la «casa dello stregone» di Baldissero. A destra: Bernardo Stilleo

Baldissero, al Miniere di Traversella, passando per i locali di Vico ed alcune semplici ma caratteristiche trattorie di Ruello e Brozzo, il palcoscenico non sono moltissimi. Le attrici storiche di Baldissero ai resti del castello di Brozzo, ad alcune chiese alpine che meritano una visita, fino alle miniere di Brozzo e Traversella. In compenso sono tantissimi i misteri. La Valchiusella ha una storia sempre incerta, quasi sempre

della «pera di crus», la pietra delle croci. Diceva che era un simbolo religioso conosciuto ai pastori di quella zona. L'abbiamo accolta, ma non di croci si trattava. Piuttosto di sommità, anche di una donna gravida, di un bambino. A noi è sembrata più che altro un altare della fecondità. Recentemente ne è stato ritrovato un altro, questa volta in apparenza dedicato agli antenati, e cioè Chiaromonte. Hanno migliaia di anni e sono quasi certamente a sfondo religioso. La leggenda diceva che le croci sulla pietra erano state disposte per ricordare cento salassi uccisi in un combattimento. Ma non è attendibile.

Probabile invece la presenza del Salasso, vero professore.

«Direi di sì, ci sono collegamenti con la valle d'Aosta e la valle dell'Orco. Ho visto marionette, contratti forse per difesa, che assomigliano in tutto e per tutto ad altre opere presenti nel versante valdostano, dove la presenza salassa è più documentata».

«Poi vennero i Lombardi, di questo è sicuro. Restano alcune parole del nostro dialetto che hanno chiarissima origine celtica o germanica. Ed anche molte località: la toponomastica è ricca di influenze lombarde».

Il medievale valchiusellano è oscuro. «La gente era probabilmente molto povera, si viveva grasse, ai contadini, i fratelli nel dialetto sono indicati come gli albi per eccellenza. Anche le opere dell'uomo giunte fino a noi sono poche. Restano soltanto i resti del castello di Brozzo. Certa ma di lui non restano tracce documentate. Le streghe furono presenti un po' ovunque, in particolare a Ruello. Allora le streghe sapevano di cosa era sotto la donna, la nazione del San Martino».

Forse per questo sono così inerte e conservano tutto il fascino del mistero insoliti.

Per parlare di storia e leggenda della valle abbiamo incontrato il professor Bernardo Borvi, un umanista che ha passato molti anni della sua vita a documentarsi sui mille misteri di questa zona.

È stato lui, insieme con un altro studioso, Riccardo Fizzotti, a tentare di leggere le incisioni rupestri ritrovate al 140 metri del vallone di Donogna. «Un cacciatore, Annibale Gaido, ne parlava come

niere di Brozzo e Traversella: nella valle giunsero nuclei famigliari da tutto il Piemonte e le fucine della zona prosperarono, costruendo anche le palte dei cannoni per l'esercito napoleonico prima, per quello sabauda poi. Molti valchiusellesi parteciparono ai moti del 1821, versando anche il loro sangue. E ad un abitante di qui, Giandomenico Bertarione, distanziato nella rivella di Montmarate, è intitolata una via di Parigi.

«L'unità d'Italia fece perdere importanza alle fucine della zona, la gente prese ad emigrare. Le donne restarono sole, come ad esempio avvenne proprio a Ruello. I valchiusellesi se ne andarono in Canada, negli Stati Uniti, in Francia, perfino in Cina. Alcuni di loro parteciparono alla costruzione della Transiberiana, e della Transatlantica. Antonio Sacchetto, di Noivarolo, fu tra quelli che costruirono il palazzo imperiale di Teheran, e corobbe Soraya quando era una bambina di dieci anni e giocava col cerchio. Il nonno di Jean Giono, lo scrittore francese, era di qui, di Meugliano. I Giono sono tanti da noi».

Le miniere chiusero in questo secolo, quella di Traversella nel dopoguerra. La valle però non ha seguito il triste destino di altre: la gente è rimasta, favorita dalla vicinanza con Ivrea e da alcuni insediamenti industriali dell'Olivetti e da altri, dislocati a Lussignea e Vico».

Qui abita Eleonora Duse, grande amica di Bolto e Giacomina, che insegnò a recitare a un bimbo in gran segreto e lasciò scritto sul muro, prima del suo ultimo viaggio in America: «Tornare», accompagnandolo con un disegno dal valore artistico dubbio ma dalla notevole importanza storica. Hanno cancellato, pare che tanti, troppi valchiusellesi abbiano distrutto le memorie di questa gente.

Forse per questo sono così inerte e conservano tutto il fascino del mistero insoliti.

I molti successi della celebre Corale Polifonica CANTAVANO IN PARROCCHIA A VICO ORA SI ESIBISCONO AL REGIO

I concerti della Corale registrano il tutto esaurito non solo in valle ma anche a Firenze, Torino, Pisa e Venezia. Il ricavato viene reinvestito per allestire festival e manifestazioni musicali.

Una suggestiva immagine del torrente Chiusella

VICO CANAVESE — Le iniziative importanti che negli ultimi anni è stata più volte ampliata ed è ora percorribile senza difficoltà anche dai meno esperti di strade di montagna. Dai comuni di fondo valle (Baldissero, Vistrorio, Vidracco), si sale verso Alice, Brozzo, Pico, Ruello, Meugliano ed infine i più alti, Traversella, Vico e Traversella.

Qualche problema per la ricettività alberghiera, ancora molto limitata. Meno per i ristoranti: dal Torre Cives di

La storia, affidata al professor Stilleo: «Siamo nati da un nucleo che cantava nella parrocchia di San Giovanni a Vico. Nel 1967 istituimmo una corale da cui siamo nati. Abbiamo aggiunto l'aspetto che richiama alla polifonia. Il nostro primo repertorio fu di carattere prettamente popolare, ma poco alle volte gli elementi classici, che già erano presenti, hanno preso il sopravvento. Anche i

membri del complesso sono cambiati, attorno ad un nucleo centrale invariato nel tempo.

All'inizio della Corale qualcosa come quattrocento concerti (anche al Piccolo Regio e al Conservatorio) due l'anno, sette 40 giri. Ed ancora l'organizzazione del festival di musica da camera, che quest'anno per il trentacinquesimo della nascita di Bach ed Haendel si arricchirà di nomi importanti: Arturo Sacchetti, Daniele Ballo, Alfredo Gaudin, Valia Foglia, Marinella Tarantini, Doris Filippini, Rita Peiretti, Benedetta Simoni, il duo pianistico Carlini-Schaustung. Poi gli allievi del liceo musicale di Ivrea e naturalmente la corale stessa. L'ultimo repertorio è da buonagusti: dalla Missa Brevis di Palestrina al pasqua a Mozart, a Bach, al gregoriano. In sollecitazione però, con brani brevi e per questo forse più godibili, difficili ma meno ponderosi per i non addetti ai lavori.

La Corale è il simbolo di una valle: i suoi concerti fanno registrare regolarmente il tutto esaurito (una non solo qui, anche a Pisa, Venezia, Firenze), i suoi dischi vendono bene: «Bisognerebbe non guadagnare nulla — dice ancora Stilleo — ma almeno a non farla a compasso».

«Quello che incantano la relatività nei festival o in altre iniziative. L'unica cosa certa nel nostro lavoro è l'autodispendimento. Ma non ci lamentiamo di certo: per noi è un arricchimento continuo, umano e artistico».

Invito per una vacanza in Ritmo

Le Concessionarie e Succursali FIAT

del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta sono liete di invitare la S.V. a fare un ottimo affare

Data della manifestazione: da oggi e per pochi giorni

PROGRAMMA

- 1) Presentazione di tutte le nuove **Ritmo** fra cui troverà certamente il modello su misura per Lei
- 2) Valutazione dell'usato superiore alle Sue aspettative
- 3) Conclusione del Suo miglior affare dell'anno
- 4) Scelta di una nuova meta per le vacanze: ora può andare anche in capo al mondo, con la Sua **Ritmo** nuova fiammante!

Buone Vacanze

6 STAMPA SERA
Venerdì
21 Giugno 1985

Andrea Franco
analfeta FIA
La signora la moglie Irene, il figlio Edo con Franca e nipotina Silvia, parenti tutti. Funerari oggi ore 14.30, nella parrocchia Trasfigurazione (corso Spadolini). Dopo la messa di cui sarà parte, sarà il rito. — Torino, 21 giugno 1985.

Lucrezia Viano
È mancata all'ultimo dei suoi cari
anni 81
analfeta FIA
Afrani, funzionaria la moglie, i figli con Franca e nipotina Silvia, parenti tutti. Un'ingenuità particolare alla costosa Fancia Maria per le angherie con la benedizione della santa sanna sabato 20 nella parrocchia Maria Regina del Carmine (via di via Lancia) in Torino nella parrocchia Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. Funerari venerdì ore 15.30, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 20 giugno 1985.

Remo Castella
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Era buono, amato e stimato da tutti.
L'annuncio anticipa la moglie Maria, gli amici, il fratello Giuseppe. Un'ingenuità particolare alla costosa Fancia Maria per le angherie con la benedizione della santa sanna sabato 20 nella parrocchia Maria Regina del Carmine (via di via Lancia) in Torino nella parrocchia Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. Funerari venerdì ore 15.30, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 20 giugno 1985.

Remo Castella
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Collaboratore Luciano, Mario e Michele partecipano solennemente alla celebrazione del giorno.
— Torino, 20 giugno 1985.

Remo Castella
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Soci e Collaboratori ONA/I. Spazio particolare, solennemente, al fratello Mario per la morte di Remo.
— Torino, 21 giugno 1985.

Esau Rizzo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
La signora la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 21 giugno 1985.

Francesco Seo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Dopo 102 anni di vita eccelsa alla moglie è sepolto nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 19 giugno 1985.

Rita Piemanti ved. Fasano
La signora la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 21 giugno 1985.

Gabriele Carla e Roberta Stevanin
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Dopo 102 anni di vita eccelsa alla moglie è sepolto nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 19 giugno 1985.

Antonio Bonino
È mancata all'ultimo dei suoi cari
L'annuncio anticipa la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 21 giugno 1985.

Fausta Testa ved. D'Orlandi
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Dopo lunga infermità ha raggiunto la casa sua.
— Torino, 21 giugno 1985.

Francesco Lamberto
È mancata all'ultimo dei suoi cari
L'annuncio anticipa la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 21 giugno 1985.

Giulia Boglietti
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Dopo lunga infermità ha raggiunto la casa sua.
— Torino, 21 giugno 1985.

Lorenza Ravotti in Ferrero
È mancata all'ultimo dei suoi cari
L'annuncio anticipa la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 21 giugno 1985.

Edoardo Marocco
È mancata all'ultimo dei suoi cari
L'annuncio anticipa la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 21 giugno 1985.

Federico Chiappo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
ha donato il doloretto al marito Pier Marco con Carla, Annalisa ed il marito Pier Marco, la nipotina Margherita, la nipotina Carla Daniela, la nipotina Maria Teresa con i nipotini tutti. Funerari venerdì ore 15.30, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 20 giugno 1985.

Federico Chiappo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Orignesi, impiegati e Massarone tutte nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. Funerari venerdì ore 15.30, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 20 giugno 1985.

Federico Chiappo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Dopo lunga infermità ha raggiunto la casa sua.
— Torino, 20 giugno 1985.

Federico Chiappo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
La famiglia Ferrero e Chiappo partecipano solennemente alla celebrazione del giorno.
— Torino, 20 giugno 1985.

Federico Chiappo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
È mancata all'ultimo dei suoi cari.
— Torino, 21 giugno 1985.

Rosina Rossi nata Belmonti
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Ne siamo il trito annuncio il marito Giuseppe, la figlia Maria, il fratello, la cognata e parenti tutti. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 19 giugno 1985.

Olga Pezzini in Arditio
È mancata all'ultimo dei suoi cari
Funerari venerdì 21 ore 14.30, nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 20 giugno 1985.

Franco Carrazzolo
È mancata all'ultimo dei suoi cari
L'annuncio anticipa la moglie, i figli. Funerari oggi ore 15.30 nella parrocchia di Santa Maria Maddalena di viale Garibaldi. — Torino, 20 giugno 1985.

RINGRAZIAMENTI
La famiglia Messa nel ricordo del casomio.
Gino Menzolo ringrazia commossa per il grande tributo di affetto e partecipazione dimostrata dalla famiglia Messa di inaspettata provvidenza 11 luglio ore 20.30 parrocchia San Giacomo. — Torino, 20 giugno 1985.

ANNIVERSARI
1975 1985
Maria Grazia Grabbi Roberto Krapfenbauer Erich Krapfenbauer
I genitori si ricordano con immutato affetto. — Torino, 21 giugno 1985.

1981
Vive ancora nel nostro cuore il ricordo della mamma.
Annalia Betrone Germano
1984 1985
cav. Eugenio Fornaroli
Senza il nostro cuore.
1984 1985
Tina Cugliari Mondini
Senza il nostro cuore. Messa domenica 23 giugno parrocchia S. Teresa del Carmine. — Torino, 19 giugno 1985.

1970 1985
Luigi Terzuolo
Familiari ricordano.
1981 1985
Leonilda Durando ved. Tallone
Il figlio Luigi la ricorda con immutato affetto. Messa domenica 23 giugno parrocchia S. Teresa del Carmine. — Torino, 19 giugno 1985.

1982 1985
Edoardo Marocco
Senza il nostro cuore. Messa domenica 23 giugno parrocchia S. Teresa del Carmine. — Torino, 19 giugno 1985.

Il cancro potrebbe essere vinto
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Adesioni alla
Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemontese-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - Tel. (011) 83.97.226 int. 273
conto corrente postale n. 10454101

Molte fluenzi erano cadute sotto le forbici. Non avevano resistito al taglio neppure le «signorine buonasera» della tv. Ora invece della permanente arriva il «supporto» della messa in piega

«Il crollo del bigodino, l'avvento del phon con l'aiuto del pettine ad aria calda, soprattutto il lavoro con le mani adoperate senza risparmio nella manipolazione dei capelli, hanno rivoluzionato il sistema nel campo delle acconciature. E questa l'opinione di Jaro Pettit, giovane ma affermato coiffeur che pur essendo legato appassionatamente alla propria professione dedica molto spazio alla «poesia» agguatandosi dei premi nazionali indirizzati alle sue opere pubblicate e diffuse con successo.

«Farrucchiere per signora» è una professione molto gratificante che ha dell'artigiano.

«Scrivo Pino Dente che alterna il mestiere di acconciatore con quello dell'editore di una rivista specializzata nel settore «moda-bellezza». Lo stesso concetto è espresso dagli stilisti di Capri, altro sodalizio dei parrucchieri femminili Wilma Perro, Franco e Marco e Nino Cuenca, che ogni anno si dedicano a soddisfare di quei persuasori occulti individuali negli saloni delle grandi aziende di cosmetologia per capelli.

«Gli uomini preferiscono le bionde (titolo di un best-seller letterario di quarant'anni fa) sarà il ritorno che tornerà in voga. I coiffeur prevedono l'affermazione del «platin» con una sfumatura calda) presso le giovani assaete di novità sia pure riciclate con astuzia. Il prossimo inverno sarà popolato di bionde di distinte donne in edizione classica, e sarà il grande successo.

«C'era una volta Hollywood» che alloggiarono il loro fascino divistico. Dovranno però fare i conti con le «rosse» carismatiche portate alla ribalta della moda dall'Oreal con il nuovissimo color «rosso di Carmen», ancora più acceso di quello che infiamma i capelli di Milva.

Al di là delle varie tinteggiature che secondo le statistiche interessano l'80 per cento delle donne, quanto costa la manutenzione dei capelli? «Tutto dipende da quanto volte si riesce il parrucchiere a mettere le mani nei capelli della cliente, a un coiffeur ci si rivolge a dopo di operazioni richieste» — spiega

Come acconciarsi i capelli durante le vacanze? SEMBRA CHE IL VENTO SCOMPAGNI IL «LOOK» DELL'ESTATE



Un cambio di direzione: finora l'aria spirava all'indietro, verso la nuca, oggi invece è proiettata verso il volto

A sinistra: «spennata con aria». Il taglio è del salone spagnolo Hair-Liunguarra. A fianco: linea Italia del Garap.

capelli che dovranno essere animati da movimenti naturali. «Dobbiamo la permanente, «Non si chiama più «permanente» ma «supporto» della messa in piega» — corregge l'autorevole Angelo Cappellotti — proprio per le sue leggere ondulazioni con l'impiego di prodotti eccezionali, assolutamente fantasmi applicati con lenocchie inefebite.

Questi metodi appena inventati permettono una facile manutenzione delle pettinature soprattutto nel periodo vacanziero quando è sempre difficile trovare il tempo o la voglia di andare dal parrucchiere. Mario Audello parrucchiere famoso nel traffico di mettere in valigia delle balistiche code di cavallo. In questi giorni nel suo studio arrivano clienti private e tantissimi acconciatori a richiedere i postici più o meno elaborati da adottare di sera al mare. Una tirata di capelli

IL RITORNO LE BIONDE PLATINATE NEL «REVIVAL» ANNI QUARANTA



Un taglio americano. L'autore è Laurel Chicco a lavoro per l'Allen Edwards Salons

C'è tanta voglia di luminosità di dicono coratamente — di linee chiarissime. A Parigi rilanciano le bionde con il taglio sulla scia del revival della moda Anni Quaranta. Questa idea nostalgica è già sbarcata in Gran Bretagna e tra non molto approderà anche da noi. I parrucchieri non sono entusiasti senza contare la soddisfazione di quei persuasori occulti individuali negli saloni delle grandi aziende di cosmetologia per capelli.

«Gli uomini preferiscono le bionde (titolo di un best-seller letterario di quarant'anni fa) sarà il ritorno che tornerà in voga. I coiffeur prevedono l'affermazione del «platin» con una sfumatura calda) presso le giovani assaete di novità sia pure riciclate con astuzia. Il prossimo inverno sarà popolato di bionde di distinte donne in edizione classica, e sarà il grande successo.

«C'era una volta Hollywood» che alloggiarono il loro fascino divistico. Dovranno però fare i conti con le «rosse» carismatiche portate alla ribalta della moda dall'Oreal con il nuovissimo color «rosso di Carmen», ancora più acceso di quello che infiamma i capelli di Milva.

Al di là delle varie tinteggiature che secondo le statistiche interessano l'80 per cento delle donne, quanto costa la manutenzione dei capelli? «Tutto dipende da quanto volte si riesce il parrucchiere a mettere le mani nei capelli della cliente, a un coiffeur ci si rivolge a dopo di operazioni richieste» — spiega

Franco Cuniberti, membro del direttivo del Garap. Fino a non molto tempo addietro l'Unione Italiana aveva un certo status in cifra, supera le 100 mila. Il prezzo della permanente parte dalle 150 mila per salire alle 60 mila. Il coiffeur anch'esso suscitò di tante variazioni si può ottenere con la spesa minima di 150 mila alle 100 mila.

Tutto sommato una donna che tiene al proprio aspetto e, con la testa in disordine non sarà mai accettabile deve stanziare una spesa annuale (parliamo dell'anno in corso) di almeno due milioni, tra più o meno per il parrucchiere di lusso. In tutta economia la testa vera a costante sulle 200 mila del corso di dodici mesi.

Elsa Rossetti



dici? poco?

21 AUTOBIANCHI
A112 JUNIOR

3 LANCIA DELTA
1300 LX

1 LANCIA PRISMA
1600

3 MILIONI
IN GETTONI D'ORO

123 MILIONI IN BUONI
ACQUISTO COIN

Aut. Min. D. M. n. 4/27709 del 16-5-1985



BINGO



3

Dal 1° luglio 1985 ricomincia il Bingo, la fantastica tombola di Stampa Sera. Ti aspettano oltre 300 milioni di premi. Da oggi ritira la tua cartolina per poter giocare al Bingo 3 da Coin, in via Lagrange 47, e presso i Concessionari Lancia di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Dal 24 giugno la troverai, con Stampa Sera, anche dal tuo giornalaio.

economia

I GIOVANI, LA SCUOLA E IL MERCATO DELL'OCUPAZIONE L'INDUSTRIA NELLE MANI DEI MASO DA' LAVORO

TORINO — (m. tor) Anche il turismo può offrire nuove opportunità di lavoro specie per i giovani, nel settore del terziario. Le cifre e le linee di tendenza che interessano il comparto sono abbastanza confortanti.

Qualche dato: Istat ed Eurostat ritengono che entro il 1990 l'incremento mondiale della domanda turistica sarà di almeno il 4 per cento ogni anno.

In campo nazionale, inoltre, il comparto comunitario-turismo è l'unico, fra quelli del terziario che abbia registrato aumenti consistenti in termini di occupazione nel ventennio '60-70.

Ad un recente convegno, promosso a Torino dall'Asis (Associazione italiana cultura e sport), sono state illustrate le ipotesi per lo sviluppo futuro del settore di lavoro, con proiezioni sino al 1990. Le prospettive sembrano allettanti.

Certo, ai giovani interessano occorre far conoscere dovutamente lo scenario che si prospetta per i prossimi anni e quali siano le previsioni relative alle nuove occupazioni.

Due, essenzialmente, i filoni che è possibile prendere in esame: quello più ampio ma più complesso, legato al miglioramento ed al potenziamento delle strutture esistenti; quello più a portata di tutti, inerente le piccole possibilità emergenti.

A quest'ultimo proposito, sono almeno quattro i settori del turismo interessanti.

IL PROGETTO GIOVANI SENZA SOLDI

ROMA — 1.700 miliardi di copertura finanziaria al disegno di legge che dovrebbe aprire prospettive di lavoro per 30 mila giovani (non si sono più).

È quanto si è scoperto nel corso della riunione congiunta, in sede deliberante, delle commissioni Bilancio e Lavoro del Senato, chiamate a discutere e ad approvare il testo che unifica le proposte presentate dal ministro del Lavoro e da quello del Mezzogiorno (le seconde specificamente mirate a creare maggiore occupazione nelle regioni meridionali).

In particolare, mancano 1.700 miliardi di copertura dell'articolo 4 e di 80 miliardi dell'articolo 5 del disegno di legge.

Secondo quanto si è appreso gli importi sarebbero già stati spostati per altri impieghi.

Il ministro del Mezzogiorno ha detto che è necessaria una forzatura - «passa di riflessione» - nel lavoro deliberante delle due commissioni che debbono, in sede deliberante, trovare la necessaria copertura finanziaria di questo piano straordinario di intervento che tra l'altro era previsto anche negli accordi del 14 febbraio sul costo del lavoro.

ACCUSE DELLA UILM A FIOM-CGILE E FIM-CISL E' GUERRA SUI DELEGATI Congresso regionale: proposto codice di comportamento

Sindacati e imprenditori hanno bisogno di darvi un codice di comportamento per regolare, nella rispettiva autonomia, la contrattazione e la conflittualità.

È il messaggio che parte dai metalmeccanici della Uilm, riuniti a Bergamo per il loro congresso regionale, giunto oggi alla seconda giornata di lavori.

Sostiene Giorgio Rossetto della segreteria regionale: «Il grande padronato privato, cultore e propagandista di una esasperata cultura neo-liberale, guarda con sospetto ed opera ostacoli ad ogni ipotesi di controllo, coinvolgimento, partecipazione dei lavoratori, rispetto alle scelte di politica aziendale».

Dalla analisi alla proposta: «Giudichiamo perciò un piano di appoggio di grande rilievo la firma del "protocollo Iri" e ne sollecitiamo l'estensione alle aziende private».



Giorgio Rossetto

Contenutamente, la Uilm considera «molto malata» la situazione sperimentale di comitati consultivi partecipi nelle aziende legittimati formalmente alla elaborazione di proposte in tema di organizzazione del lavoro, di relazioni industriali e di mercato del lavoro. Su questo punto, vi è stato ieri un ampio dibattito del congresso di Bergamo emerso una ampia convergenza sull'elaborazione di un codice di comportamento fra i sindacati e imprenditori; i delegati del Mezzogiorno, della Fiat e dei grandi gruppi produttivi, si sono mossi in senso di conciliazione già presente per l'Iri e, in questa fase, l'obiettivo perseguibile più avanzato.

Allo stesso tempo, il «patto regionale di unità di azione», sottoscritto nel gennaio scorso da Fiom-Cgil, Fim-Cisl, Uilm-Uil, Ieri, nel suo sabato ai metalmeccanici

Uil, il leader della Pion Cesario Di Biase ha ribadito la sua critica alle altre due organizzazioni: «non riuscendo a rinnovare i delegati sindacali dei grandi gruppi e industriali, il Mezzogiorno e la Pion e Uilm non sanno stare al patto».

Rispetto replica: «La Fiom continua a giocare su un doppio binario: mantiene aperta la via livello nazionale, ma è chiusa ad irrisolvibile e livello di parità con una grande conflittualità aziendale».

Alla Fim-Cisl, il segretario regionale, ha detto: «Non è la nomina d'ufficio di 6 delegati e 8 esperti alla Fiat di Cremona, «Non confor» come un semplice incidente di percorso».

Il congresso si chiude domani con l'elezione dei delegati all'assemblea nazionale Uilm e a quella della Uil regionale.

Mario Forstello

LA TAE DI VOLPIANO FERMA DA UN MESE: CHIUSURA TEMPORANEA O DEFINITIVA?

SETTIMO — Da oltre un mese la Tae di Volpiano, azienda del settore dell'automazione elettronica, è ferma e 100 dipendenti in cassa integrazione. La fabbrica è bloccata dopo il sequestro dei macchinari attuato dall'esattore comunale per rivalersi di un debito non pagato.

L'altro giorno in Regione, all'assessorato al Lavoro, era previsto un incontro tra i partiti per cercare di sbloccare la situazione, ma il rappresentante della proprietà, Tadeo non si è visto. I 100 dipendenti, che hanno detto che la chiusura da temporanea si trasformi in definitiva e che presto il

tribunale dichiari il fallimento. Il pignoramento dei macchinari, come ultimo atto di una causa che si trascina da un paio di anni, è stato chiesto dall'esattore per il mancato pagamento di tributi Irpef per circa 70 milioni. Successivamente l'esattore, dopo aver tentato due esperimenti di vendita, risultò senza successo, ha consegnato i macchinari al sindaco Sacumelle, come vuole la legge.

Ma la Tae ha altri debiti nei confronti di banche e fornitori, che sono stati pagati da due miliardi di contributi versati all'Irpef e l'istituto previdenziale ha già dato

incauto al suo legale di recuperare la somma. Anche gli oneri sono in arretrato di parecchie migliaia. Di tanto in tanto, prima della chiusura della fabbrica, ricevevano accenti: ora, da un mese, con la produzione ferma, anche questo pagamento si è interrotto.

Dice Doriano Ravarino della Fim: «Il sindacato è per la soluzione concordata, che salvaguardi l'occupazione ed eviti licenziamenti. La Tae avrebbe bisogno di un partner per proseguire l'attività: il lavoro e le commesse non mancano».

D. E.

IN ITALIA SI BEVE MENO VINO

I consumi di vino sono in calo da anni nel nostro Paese, ma variano anche in maniera marcata da regione a regione.

Con riferimento ai soli consumi domestici (i dati precedenti riguardavano i consumi complessivi della popolazione) nel '85 in Italia siamo a 31,6 litri pro capite annui, nei 1984 a 32,4 litri, e nel 1983 a 32,8 litri.

In Italia si consumano annualmente meno di riferimento il 1980 9,1 litri pro capite di vino.

Nel primo decennio di questo secolo eravamo a quota 116,9 litri, mentre tra il 1910 e il 1930 siamo rimasti a quota di 112 litri.

Negli Anni Trenta, Qua-

Regione	Consumo (litri pro capite annuo)
Marche	127,2
Valle d'Aosta	110,4
Veneto	103,2
Toscana	97,2
Friuli-Venezia Giulia	91,2
Umbria	81,2
Lombardia	80,0
Piemonte	87,6
Emilia-Romagna	87,6
Molise	86,0
Liguria	80,4
Lazio	78,0
Puglia	78,0
Abruzzi	72,0
Basilicata	72,0
Lombardia	72,0
Sardegna	72,0
Calabria	68,0
Sicilia	68,0

L'UTILE SNIA-BPD E' A 116 MILIARDI (CONTRO I 19 DELL'83)

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Snia Bpd, riunitosi sotto la presidenza di Cesare Romiti, ha esaminato il bilancio consolidato del gruppo che ha chiuso l'esercizio 1984 con un utile netto di 116 miliardi contro un utile netto di 19,9 miliardi nel 1983.

Il fatturato consolidato è aumentato a 2.021,1 miliardi con un incremento del 22,8 per cento sul 1983 ed è stato realizzato nei settori difesa e spazio per il 30 per cento, fibre per il 40 per cento, chimico per il 14 per cento, tessile per il 10 per cento e attività diversificate per il 6 per cento.

Il margine operativo lordo del gruppo è stato di 602,2 miliardi di lire, pari al 30,3 per cento del fatturato (1983 per cento del fatturato 1983) per cento del fatturato del gruppo, calcolato come utile netto più ammortamenti, è stato di 271,2 miliardi (1983

LA TAE DI VOLPIANO FERMA DA UN MESE: CHIUSURA TEMPORANEA O DEFINITIVA?

TELEX ELECTRONIC HI-FI

SALE PROMOTION

Modello	Caratteristiche	Prezzo
COORDINATI	VHF/FM 700, 800, 900, 1000, 1100, 1200, 1300, 1400, 1500, 1600, 1700, 1800, 1900, 2000, 2100, 2200, 2300, 2400, 2500, 2600, 2700, 2800, 2900, 3000, 3100, 3200, 3300, 3400, 3500, 3600, 3700, 3800, 3900, 4000, 4100, 4200, 4300, 4400, 4500, 4600, 4700, 4800, 4900, 5000, 5100, 5200, 5300, 5400, 5500, 5600, 5700, 5800, 5900, 6000, 6100, 6200, 6300, 6400, 6500, 6600, 6700, 6800, 6900, 7000, 7100, 7200, 7300, 7400, 7500, 7600, 7700, 7800, 7900, 8000, 8100, 8200, 8300, 8400, 8500, 8600, 8700, 8800, 8900, 9000, 9100, 9200, 9300, 9400, 9500, 9600, 9700, 9800, 9900, 10000	...
AMPLIFICATORI
REGISTRATORI
GIRADISCHI
USATO

TORINO - CORSO SEBASTOPOLI, 235 - TEL. 326211

BENZINA E GASOLIO DA OGGI 10 LIRE IN MENO

ROMA — Una buona notizia per automobilisti che questa mattina sono andati a fare il pieno. Dalla mezzanotte la benzina costa 10 lire in meno. Lo ha stabilito l'Ieri Cipe presieduto dal ministro dell'Industria Renato Altissimo.

La decisione si era necessaria per provvedere al periodo di riallineamento del prezzo della benzina alla media del prezzo della benzina super. Pertanto da mezzanotte al litro della benzina super la benzina super da 1355 lire al litro a 1345 lire; benzina normale da 1290 lire al litro a 1280 lire; gasolio auto da 714 lire al litro a 704 lire. Diminuiscono anche il gasolio e il petrolio da riscaldamento e olio combustibile fluido.

Ecco l'andamento del prezzo al litro della benzina super nell'ultimo anno e mezzo:

Data	Prezzo (litri)
20/12/83	1380
17/3/84	1390
1/2/85	1320
8/3/85	1310
12/4/85	1300
20/4/85	1250
22/5/85	1250
21/6/85	1245

GLI ITALIANI SI ORIENTANO VERSO VACANZE PIU' BREVI E PIU' FREQUENTI, MENTRE GLI STRANIERI ALLUNGANO IL PERIODO

VERCELLI — Anche nelle vallette vallesiane e biellesi è incominciato il periodo di vacanze provinciali per il Turismo di Vercelli. Le previsioni per il 1985 sono positive. Gli stranieri che hanno invece allungato il periodo di permanenza media.

Le richieste della rilevazione turistica per il primo trimestre del 1985 sembrano tuttavia far pensare: si è registrato infatti un aumento degli arrivi italiani che stranieri e una buona tenuta delle presenze rispetto allo stesso periodo del 1984. Le altre tre province del Piemonte hanno registrato un aumento del 15 per cento di presenze rispetto al 1984. Durante il 1984 hanno chiuso i battenti 12 esercizi alberghieri e non sono stati aperti 5. Cessazione di rilievo di Vercelli, «Italia» a Camperlogno e il motel di Vercelli. Fra le nuove aperture l'albergo del castello di Roppolo ed il grand hotel Graglia due esercizi di buon livello classificati rispettivamente di tre e due stelle.

L'indice di utilizzazione boreale della ricettività alberghiera provinciale cioè le presenze registrate nel 1984 (209.208) rispetto alle giornate letto potenziali (1.254.402) è stato del 17,33 per cento con una diminuzione rispetto agli anni precedenti. Per quanto attiene gli interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica l'ente turismo di Vercelli è sempre stato ed è sempre disponibile; anzi in questi ultimi tempi l'azione svolta dall'ente sul piano della consulenza e della collaborazione per tutto quanto riguarda il settore turistico nella delicata fase di transito di competenza e di innovazioni di diverse normative. Impegno il poco personale rimasto in servizio il quale oltre ad assolvere gli adempimenti ancora di competenza si adopera per venire incontro il più possibile alle esigenze degli operatori interessati, delle associazioni di categoria, delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici che continuano a rivolgersi all'ente provinciale del turismo come il più qualificato organismo tecnicamente competente in materia.

Per altro, dopo un periodo di vacanza di provvidenza pubbliche nel settore turistico-alberghiero che perdurava ormai dal 20 giugno 1982 (data di scadenza della precedente legge), la Regione Piemonte ha varato una nuova legge, la numero 35 del 31 luglio 1984, riguardante gli interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica. L'ente turismo si è preoccupato di formare tutti gli alberghi sulle provvidenze offerte dalla nuova legge rimanendo disponibile ad ogni utile consulenza al riguardo.

GLI ITALIANI SI ORIENTANO VERSO VACANZE PIU' BREVI E PIU' FREQUENTI, MENTRE GLI STRANIERI ALLUNGANO IL PERIODO

VERCELLI — Anche nelle vallette vallesiane e biellesi è incominciato il periodo di vacanze provinciali per il Turismo di Vercelli. Le previsioni per il 1985 sono positive. Gli stranieri che hanno invece allungato il periodo di permanenza media.

Le richieste della rilevazione turistica per il primo trimestre del 1985 sembrano tuttavia far pensare: si è registrato infatti un aumento degli arrivi italiani che stranieri e una buona tenuta delle presenze rispetto allo stesso periodo del 1984. Le altre tre province del Piemonte hanno registrato un aumento del 15 per cento di presenze rispetto al 1984. Durante il 1984 hanno chiuso i battenti 12 esercizi alberghieri e non sono stati aperti 5. Cessazione di rilievo di Vercelli, «Italia» a Camperlogno e il motel di Vercelli. Fra le nuove aperture l'albergo del castello di Roppolo ed il grand hotel Graglia due esercizi di buon livello classificati rispettivamente di tre e due stelle.

L'indice di utilizzazione boreale della ricettività alberghiera provinciale cioè le presenze registrate nel 1984 (209.208) rispetto alle giornate letto potenziali (1.254.402) è stato del 17,33 per cento con una diminuzione rispetto agli anni precedenti. Per quanto attiene gli interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica l'ente turismo di Vercelli è sempre stato ed è sempre disponibile; anzi in questi ultimi tempi l'azione svolta dall'ente sul piano della consulenza e della collaborazione per tutto quanto riguarda il settore turistico nella delicata fase di transito di competenza e di innovazioni di diverse normative. Impegno il poco personale rimasto in servizio il quale oltre ad assolvere gli adempimenti ancora di competenza si adopera per venire incontro il più possibile alle esigenze degli operatori interessati, delle associazioni di categoria, delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici che continuano a rivolgersi all'ente provinciale del turismo come il più qualificato organismo tecnicamente competente in materia.

Per altro, dopo un periodo di vacanza di provvidenza pubbliche nel settore turistico-alberghiero che perdurava ormai dal 20 giugno 1982 (data di scadenza della precedente legge), la Regione Piemonte ha varato una nuova legge, la numero 35 del 31 luglio 1984, riguardante gli interventi per lo sviluppo dell'offerta turistica. L'ente turismo si è preoccupato di formare tutti gli alberghi sulle provvidenze offerte dalla nuova legge rimanendo disponibile ad ogni utile consulenza al riguardo.

estero

STAMPA SERA
Venerdì
21 Giugno 1985

11

Rintracciato a Parigi il filosofo marxista

IL FIDELISMO DI LOUIS ALTHUSSER Nel 1980 aveva strangolato la moglie

PARIGI — Il filosofo Louis Althusser, che nella notte tra il 15 e il 16 novembre 1980 aveva strangolato la moglie Hélène, è stato rintracciato a Parigi nel Sottosettore Arc-en-ciel e sta scrivendo un nuovo libro. La notizia è stata diffusa ieri dopo che il filosofo era stato individuato da Jean-Louis Remilleux, cronista del «Figaro Magazine». Remilleux si è recato alla sua abitazione, ha parlato con lui qualche battuta ma ha ricevuto un secco «no» quando ha chiesto di poter continuare la conversazione.



Louis Althusser

Dopo l'«Aire Manouchian» — un film televisivo su un episodio della Resistenza francese che getta non poche ombre sul comportamento del pcf in quel periodo — un nuovo affare rischia di coinvolgere la sinistra francese: un giornalista del settimanale conservatore «Figaro Magazine» ha scoperto che il «filosofo-assassino» Louis Althusser vive tranquillamente in un appartamento del 30° Distretto della capitale, sta preparando un saggio che toccherà alla fine dell'Althusser, considerato uno dei maggiori filosofi marxisti viventi, fu protagonista, cinque anni fa, di un fatto clamoroso: durante una delle sue frequenti crisi depressive fu accompagnato ormai sei secondi Anni 40 strangolò la moglie Hélène Rytman settantenne, il più grande amore della vita di Althusser, che nella storia del pensiero marxista avevano avuto le sue opere (per Marx e leggere il

Capitale del '85, che lo consacrano tra i maggiori filosofi marxisti di questi anni. Lenin e la filosofia del '89. Quel che non può durare nel partito comunista, del '78).
Ci si chiede, allora, come aveva potuto un uomo gravemente ammalato nella psiche persistere per tanti anni in ruoli non solo di Maître à penser di tanta intellettualità, ma anche di docente in una delle più chiuse e prestigiose scuole francesi come la Normale. Ci si domanda anche fino a che punto un «mandarino» dovesse godere di uno status particolare, di un privilegio. E la stessa domanda che viene proposta ora che il giornalista del «Figaro» ha rintracciato il filosofo che si credeva ancora rinchiuso nel giugno '84 Althusser aveva lasciato l'ospedale di Francheville, in Savoie. È indicativo che proprio a Parigi abbia trovato ospita-

lità e protezione, da tempo, un altro filosofo «avanzatissimo»: il padovano Yoni Negri. Segno di un senso di castità che regna in questi ambienti intellettuali d'Olttralpe (ma non solo).
Jean Ellstein, storico marxista che a quell'epoca non aveva ancora rotto con il pcf, scrisse a commento della tragedia di Althusser che era indubbiamente un uomo profondo tra i raggraverati della sinistra francese, non si poteva anche nella riflessione, dallo scarto così grande tra le utopie di ieri e la realtà di oggi.
La riflessione sul pensiero di Marx di Althusser aveva voluto essere antitropica, sottratta alle influenze ideologiche umanitarie e stoidi. Il pensiero aveva cercato di fondare una filosofia scientifica, in cui conteneva eminentemente gli elementi strutturali della storia: la produzione e i rapporti che essa creava, le relazioni tra le classi. Raymond Aron scrive nelle sue Memorie: confesso di non aver trovato niente di originale nel suo pensiero, niente che gli meritebbe l'epiteto di grande filosofo. Althusser, indubbiamente, fu profondamente deluso dall'uscita della rivista Mao-sessantottesca cui aveva guardato con tanta simpatia. Fu profondamente ostile al marxismo di tanti suoi allievi di rue d'Ulm, e tutti quelli che fondarono la detestata «Gauche» di sinistra. La influenza esercitata dai dissidenti russi.
Da qui forse, e da un mondo sempre più difficile a insediarsi in un mondo di astratte strutture concettuali marxiste, la nevrosi di Althusser si aggravò, fino al delitto. Il reato è solo cronaca, ma il delitto è un «mandarino» al tramonto.
Piero Sinatti

RAY PER GLI HANDICAPPATI



Washington, Ray Charles, il grande interprete di indimenticabili motivi («Georgia on my Mind», «I can't stop loving you»). Ha ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Reagan come capo di una delegazione nazionale di handicappati. Charles, recentemente, è stato anche co-interpretato dell'album «Use for Africa-We are the World». Il cui ricavato è stato donato al Terzo Mondo

«un film televisivo su un episodio della Resistenza francese che getta non poche ombre sul comportamento del pcf in quel periodo» — un nuovo affare rischia di coinvolgere la sinistra francese: un giornalista del settimanale conservatore «Figaro Magazine» ha scoperto che il «filosofo-assassino» Louis Althusser vive tranquillamente in un appartamento del 30° Distretto della capitale, sta preparando un saggio che toccherà alla fine dell'Althusser, considerato uno dei maggiori filosofi marxisti viventi, fu protagonista, cinque anni fa, di un fatto clamoroso: durante una delle sue frequenti crisi depressive fu accompagnato ormai sei secondi Anni 40 strangolò la moglie Hélène Rytman settantenne, il più grande amore della vita di Althusser, che nella storia del pensiero marxista avevano avuto le sue opere (per Marx e leggere il

Malato di cuore: aveva 84 anni

SVEZIA, MORTO L'EX PREMIER OJOG ERLANDER

STOCOLMA — L'ex primo ministro svedese Tage Erlander è morto all'età di 84 anni nell'ospedale di Stoccolma in cui era stato ricoverato l'8 giugno scorso per scompenzi cardiaci.
Con Erlander scompariva una delle personalità politiche di maggior rilievo del Paese scandinavo di cui, come capo del governo, resse le sorti dal 1946 al 1968.
Leader carismatico del partito socialdemocratico, Erlander conseguì nelle elezioni politiche del 1968 un successo personale senza precedenti ottenendo il cinquantacinque per cento ed oltre del suffragio. L'anno successivo rassegnò il mandato e venne sostituito da Olof Palme.
L'ex premier Erlander, ancora oggi molto popolare nel suo Paese, fu uno degli ispiratori e tra i maggiori fautori della politica sociale svedese.



Tage Erlander

Dopo una violenta manifestazione a Santiago SERIE DI BOMBE IN CILE AL BUIO «MEZZO PAESE»

SANTIAGO DEL CILE — Qual un terzo del territorio cileno è rimasto al buio per una serie di attentati dinamitardi compiuti la scorsa notte contro la rete elettrica. Tre tralicci dell'alta tensione sono stati fatti saltare con il tritolo.
Il blackout ha interessato per un paio d'ore la zona centro-orientale del paese ed in particolare le regioni di Copiapó e Tarma. Le zone di influenza esercitano i dissidenti russi.
Da qui forse, e da un mondo sempre più difficile a insediarsi in un mondo di astratte strutture concettuali marxiste, la nevrosi di Althusser si aggravò, fino al delitto. Il reato è solo cronaca, ma il delitto è un «mandarino» al tramonto.
Piero Sinatti

testazione antigovernativa. Nel frattempo una persona è rimasta ferita ed una ventina sono state arrestate. Tra queste ultime si trova la dirigente nazionale del «Movimiento democrático popular» (Mdp), Fanny Pollanco.
Contemporaneamente alla manifestazione antigovernativa che si svolgeva nella città, un rudimentale cortile veniva lanciato contro un palazzo del centro di Santiago.
Gli attentati ai tralicci dell'alta tensione hanno provocato un'interruzione del servizio del traffico ferroviario. Nelle vie del centro il mancato funzionamento dei semafori ha causato una serie di incidenti, con il coinvolgimento di alcune automobili e l'impedimento di alcune manifestazioni mentre gli efficienti della polizia provvedevano ad allungare con i riflettori le vie del centro.

Pubblicano manoscritto sconosciuto di Freud

BONN — Un manoscritto finora sconosciuto di Sigmund Freud dal titolo «Sommario delle nevrosi transgenerazionali» è ricomparso a Londra e sta per essere pubblicato in questi giorni in Germania. La casa editrice Fischer di Francoforte ha annunciato che l'edizione comprende un fascicolo del manoscritto.
Durante la prima guerra mondiale Freud aveva lavorato al fondamento della sua teoria preparando una serie di dotoli testi indicati come «trattazioni metapsicologiche». Solo cinque di questi testi, secondo la casa editrice, vennero a suo tempo pubblicati. Le altre sette «trattazioni» furono scritte ma non pubblicate perché Freud non conosceva l'esistenza solo attraverso lettere di Freud stesso.
Il manoscritto scoperto a Londra — la casa editrice non indica quando — è la dodicesima trattazione nella quale Freud sviluppa alcune tesi di «Totem e Tabù» o affronta gli inizi evoluzionisti della nevrosi e della psicosi.

Colombia: poliziotti morti in scontro con guerriglieri

BOGOTÁ — Forze dell'esercito e della polizia stanno batteggiando una vasta regione del nord-est della Colombia, dove un gruppo di esercito di liberazione nazionale (Eln) fuori legge, ha causato la morte di otto poliziotti. Lo stesso gruppo potrebbe essersi anche reso responsabile di aver collocato una bomba nell'elicottero in cui viaggiava l'ingegnere orlano italiano della «Ire-Int». Ettore Pedrotti, partito ieri con i due piloti del velivolo, presumibilmente esplose in volo.

Spagna, Gonzalez parla di un possibile rimpasto

L'Ala — Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez ha accennato alla possibilità di un prossimo rimpasto governativo, che sarebbe il primo dall'insediamento del governo socialista da lui guidato, due anni e mezzo fa.
In una conferenza stampa ieri all'Ala, al termine di una visita ufficiale in Olanda, interrogato su eventuali imminenti cambiamenti nel governo spagnolo, Gonzalez ha risposto che non può escludere la possibilità di un rimpasto. «Non posso dire che qualcosa non succederà quando è possibile che succederà», ha detto il primo ministro.
«Stesso che una ristrutturazione del governo è possibile ma non c'è una crisi aperta», ha aggiunto.

Reagan dà a Madre Teresa la «medaglia della libertà»

WASHINGTON — Il presidente Ronald Reagan ha consegnato ieri a Madre Teresa di Calcutta, premio Nobel per la pace, la «medaglia della libertà», la più alta onorificenza civile americana, per la sua opera umanitaria a favore dei diseredati.
Nel corso di una emozionante cerimonia, svoltasi nel giardino delle rose della Casa Bianca, Reagan ha reso omaggio a Madre Teresa, «che è stata e continua a essere il mondo». La nostra ha accettato l'onorificenza «a nome dei milioni di poveri» del mondo ed ha ringraziato Reagan per gli aiuti forniti dagli Stati Uniti alla lotta contro la carestia in Etiopia.

L'attentato di Francoforte la rivendicazione a Beirut

BEIRUT — In un comunicato fatto pervenire a una agenzia di stampa straniera a Beirut, la responsabilità dell'attentato all'aeroporto di Francoforte è stata rivendicata in nome di una «Organizzazione rivoluzionaria araba» finora sconosciuta.
L'attentato — il riferimento alla rivendicazione — è stato compiuto perché i servizi segreti tedeschi stanno reclutando giovani arabi per la causa palestinese, per inviarti nei loro paesi a spargere confusione e compiere missioni omicide contro membri e dirigenti di organizzazioni arabe combattenti.

TROVATE A LONDRA LE LETTERE DI CONSTANCE ALLA MOGLIE DI WILDE ALL'AMANTE SEGRETO

LONDRA — Due lettere trovate recentemente per caso in un baule che da un secolo giaceva dimenticato in una stanza di una casa a Chelsea, hanno rivelato che Constance Wilde, la trascinata moglie del famoso scrittore Oscar Wilde, aveva un amante segreto: Arthur Humphreys, capo commesso in una nota libreria, Hatchards.
Le lettere di cui il «Times» ha annunciato che saranno presto messe in vendita allasta da Stubbins, si trovavano in un baule pieno di carte personali appartenenti a Humphreys. Gli furono inviate da Constance e costituiscono una «doppia lettera» perché rivelano nuovi aspetti della vita familiare di Oscar Wilde che, si ritiene, potrebbe aver influenzato anche la sua produzione artistica. I biografi dello scrittore sapevano che Constance conosceva Arthur ma ritenevano si trattasse di una normale relazione, non di amore.
La prima lettera è del primo giugno 1894, quando i due si conobbero; la seconda è del 1900, quando Constance sembra già molto interessata e chiede sinceramente e apertamente ad Alfred, il fratello di Oscar Wilde, di intervenire davanti ad un tribunale, accusato del reato di omosessualità. Fu condannato a due anni di prigione e da allora non si rivedde più.
La seconda lettera è datata 11 agosto 1894 e non lascia dubbi sull'intensità della relazione tra i due. Rivela so-

prattutto che l'amicizia di Constance per Arthur si è trasformata in profondo amore: «Per dirti quanto lo amo, e quanto caro mi è, non so come esprimerlo con le parole», scrive con lei. «Sono stata felice, aggiunge Constance, ed avo avuto una relazione intima, questa è la gente creatura dagli occhi violetti, che soffre per lungo tempo e destinato fu di diventare la signora Wilde. La novità è che sembra che ella abbia avuto una simile relazione».
Quanto all'infatuazione di Constance per Arthur Humphreys, il rapporto era ancora stato pubblicamente nel 1894, al tempo della seconda lettera, lo scrittore mandò all'editore George Alexander il convaccio di una nuova commedia. Il tritolo trattava di una giovane donna signora della provincia che sposa un uomo dell'alta società. Questi la spinde a «fittare» con i suoi innumerosi ospiti. Il gioco si trasforma in tragedia quando la donna si innamorava davvero e abbandonò il marito che si uccide. Sorge la domanda se sia stata una coincidenza oppure se Wilde si sia ispirato alla relazione della moglie: la sua disastrosa e tragica fine fu una specie di suicidio, fu quasi voluta. La commedia, che non fu mai scritta nella sua forma finale, aveva il titolo di «Constance».

«Guerre stellari» SHUTTLE RIPETE IL TEST

NEW YORK — Dopo il fallimento dell'esperimento per le «guerre stellari», causato da una errata lettura della quota del traghetto spaziale, l'equipaggio del «Discovery» ha lanciato ieri il satellite astronomico recuperabile «Spartan» per il rilevamento di «buchi neri» nella Via Lattea. Il gruppo di rilevamento è costituito da Perseo, la stella del peso di una tonnellata circa, registra l'emissione di raggi X dallo spazio e sarà riportato a bordo del «Discovery» sabato prossimo. Le osservazioni dello «Spartan» serviranno agli scienziati per capire meglio l'evoluzione dell'universo e accertare se i buchi neri, oggetti celesti la cui densità non permette nemmeno alla luce di uscire dal campo gravitazionale, siano comuni nel cosmo.
La ripetizione dell'esperimento per «guerre stellari», già fissata per sabato e stato anticipata a per oggi, venerdì. Si dovrà ripetere il tentativo di colpire con un raggio laser di bassa intensità uno specchio situato su una navicella del «Discovery». L'esperimento è inteso a determinare se un raggio laser inviato da terra, possa essere deviato abbastanza accuratamente da colpire missili in volo.
Il fallimento del primo esperimento, mercoledì, è stato causato dall'invio di errate istruzioni al computer del pilota automatico a bordo del «Discovery».

Anche la Cia aiuterà Duarte fornendo informazioni sui terroristi

DOPO L'ATTENTATO CONTRO GLI AMERICANI REAGAN INVIERA' PIU' ARMI AL SALVADOR

WASHINGTON — In risposta all'attentato che è costato la vita a sei americani tra i quattro «marine», nel Salvador, gli Stati Uniti stanno considerando la possibilità di «espandere o accelerare» l'assistenza militare al governo di quel paese.
Freddi non capitoleranno il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, condannando «questo atto di terrorismo indifferenziato che ha fatto la vita di tanti innocenti e degli stessi cittadini degli Stati Uniti».
Speakes ha annunciato che il presidente Ronald Reagan sta considerando anche altre possibili misure: fornire «as-

istenza tecnica, alla polizia salvadoregna per la caccia ai terroristi responsabili dell'attentato, passare alle autorità di quel paese un maggior numero di informazioni che sono state raccolte dai servizi segreti americani».
Ribadendo che gli Stati Uniti non capitoleranno di fronte alle richieste dei terroristi, Reagan ha aggiunto che gli Stati Uniti sono per loro natura un paese poco incline all'odio e magnanimo, ma che ci sono limiti oltre i quali non possono andare. «Ebbene questi limiti sono stati respinti. Non possiamo consentire che la nostra gente si trovi in una condizione di ri-

PERSONALFIDO
E' UN SERVIZIO DELLA
CASSA RISPARMIO TORINO

COMUNICATO

A far tempo dal 17 giugno si è dato inizio al trasferimento dell'Anagrafe da via Garbarino 52 a via della Consolata 23.

Allo scopo di permettere la messa a punto della apparecchiatura per la certificazione, il rilascio dei certificati nei giorni 25-26 giugno avverrà esclusivamente nelle sedi decentrate sottelenziate:

- Quartiere 2: via Devo 6
- Quartiere 4: via Montebello 15
- Quartiere 6: via Sacconi 15
- Quartiere 7: corso Venezia 15
- Quartiere 11: via Roma 12
- Quartiere 12: via Galvani 17
- Quartiere 13: via M. M. Orsini 15
- Quartiere 14: via Camera 11
- Quartiere 15: viale Magliotto 10
- Quartiere 16: via della Torre 11
- Quartiere 17: via Cattedrale 12
- Quartiere 18: via Cardinal Mastai 27
- Quartiere 19: piazza Fabiani 7
- Quartiere 20: via S. Demegio 2
- Quartiere 22: corso Micolazzi 18
- Quartiere 23: via Negrelli 2

A decorrere dal 27 giugno il rilascio dei certificati avverrà definitivamente nella nuova sede di via della Consolata 23 oltre alle sedi sopraelencate.

LA CIVICA AMMINISTRAZIONE



IL PORTICO IMMOBILIARE

Promuove eccezionale iniziativa per dare in proprietà alloggi di vario tipo finanziando generosamente premiando anche il piccolo risparmio con agevolazioni mai praticate.

Sognate una casa vostra?

Venite da noi
Tel. 835.544 - 873.418

DAL MESE DI LUGLIO IN EDICOLA



Editoriale Macno



Poltrona Relax
Cassa del Sole e Saffetto
F.LLI BERGALLO



FRERIA
Via Santa 11 - Tel. 852877-852994



CASTELLO DI GOVONE

(gli eredi della D. Ferdinando Diaca e Elisabetta di Sassonia)

ASTA ANTICIPARIATA

di antichi arredi privati

SONO COMPRESI: librerie - ribalte - credenze - specchiere - segretarie - tavoli - comò - vetrine - sedie - poltrone - divani - tavole - italiani - nicchie - orologi - bronzini - stampe - tappeti persiani, caucasi, antichi da collezione.

Tutti i beni verranno aggiudicati a libera offerta per l'immediato realizzo

ASTA

ULTIME DUE IMPORTANTI FORNATE

Sabato 22 giugno ore 16,00 precise

Domenica 23 giugno ore 16,00 precise

Informazioni e vendite presso

CASTELLO DI GOVONE

segreteria tel. 0173 / 58.794 - Strada statale Asti-Alba

Organizzazione a cura della

LOUIS ROBERT ITALIA

COMUNE DI ASTI

Codice Fiscale 0007200500

Avviso di gara d'appalto

a licitazione privata

Il Comune di Asti intende indire gara d'appalto mediante licitazione privata per l'acquisto dei lavori di costruzione di un edificio di abitazione in via S. Maria, n. 12/13, di cui si fa riferimento al progetto approvato dal Consiglio Comunale n. 14 del 1984.

La licitazione avrà luogo con la procedura di cui all'art. 1 lettera c) del D.P.R. n. 1156 del 1984, con decorrenza dell'art. 1, legge 687/84.

Entro e dopo le ore 12,00 del 4-1-1985 il licitante interessato al presente avviso deve depositare presso il Comune, Provincia e Comune di Asti, un assegno di importo pari a Lit. 2.000.000,00.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.

La licitazione sarà pubblica e sarà presieduta dal Sindaco, con il suo Vice, il Segretario Comunale e un rappresentante della Provincia di Asti.



Nel volume sono raccolte testimonianze sul rapporto. E' possibile che il successo accenda competitività e susciti invidia? Il femminismo ha coniato il termine di «sorellanza» che non esprime però il legame effettivo tra sorelle di sangue

Il femminismo balza alla ribalta la parola «sorellanza»: definisce in positivo il legame fra donne, una nuova solidarietà al femminile. Ma è un termine geniale e e cui tracce sembrano indubbiamente e negli ultimi anni si sono analizzati in profondità i rapporti delle donne, vecchi e nuovi, con diverse figure maschili e, soprattutto, con la madre come elemento determinante nella crescita della personalità femminile — si sono invece sottovalutate le influenze in positivo o negativo di un legame dove si applica un comunismo femminista. Un'indivisibile passato comune: quello di avere avuto gli stessi genitori e le stesse condizioni familiari, di essere state l'una per l'altra, il pri-

Problema contro luce nel libro di Franca Romé

IL LEGAME MISTEROLOSO E SOTTILE FRA DONNE E SORELLE



La regista Von Trotta, Giulia Lampe e Jessica Fröh, protagoniste di «Sorelle», film su un difficile rapporto fra donne

pratica di femminismo, con esperienza di analisi o con una presa di coscienza di fresca acquisizione. Un compito non più facile della sua stessa storia personale: «Ho potuto affrontare questo lavoro perché lo stesso ho delle sorelle. Senza di loro forse non sarei stata in grado di interpretare e capire fino in fondo ciò che tante mi hanno raccontato. Conoscevo già, per averle la stessa invidia, le tenerezze e le rabbie, le speranze e le delusioni del più lungo legame della mia vita: una ricchezza emotiva, tutto sommato, di cui ringrazio la sorte».

Che cosa raccontano queste «sorelle-sorelle»? A volte storie di complicità e adesione, più spesso di disaccordo, d'incapacità a comunicare, di stupore — alla faccia dell'imperativo categorico «tra sorelle bisogna amarsi» — scoprire quanti complessi

LA CONFESSIONE DI UN'ATTRICE GIULIANA DE SIO DICE DI SE'...

La fama può influire nel rapporto fra due sorelle? Forse, sembra di capire, è una complicazione in più.

Franca Romé ha raccolto, tra tante altre, anche la testimonianza di Giuliana De Sio, attrice salernitana famosa. Ventottenne, ha debuttato in televisione a vent'anni con «Una donna», dal romanzo di Sibilla Aleramo. Numerose le sue interpretazioni teatrali e televisive. Tra le ultime: «Dramma d'amore» (imperatore napoleonico che, giuravene, non mente di uscire dalla mediacità borghese del suo mondo) e la demenziale «Macchia della penna rossa».

Di successo anche le sue interpretazioni cinematografiche, tra cui «Ohara» e lo scarso e «Columbus».

Giuliana è sorella dell'attrice italiana Franca Romé, di due anni maggiore, voce femminile numero uno della nuova canzone napoletana, intrisa di rock, blues e melodica e con una personalità di eccezione.



La cantante Teresa De Sio

«Noi di famiglia siamo tutti del grande individualista, quindi i legami di sangue forse ci sono, ma sono affogati nella nostra castigatezza. In tutti noi è difficile scovare i sentimenti veri. Mio padre era allegro, barzellettiero, ma era venuto a mancare quando ero ancora piccola. Mio padre era allegro, barzellettiero, ma era venuto a mancare quando ero ancora piccola. Mio padre era allegro, barzellettiero, ma era venuto a mancare quando ero ancora piccola.

«Secondo me i giornalisti hanno molto esagerato l'aspetto del rapporto. E' vero che Teresa non vuole farsi fotografare con me, ma io la conosco da molto tempo. E' una persona diversa. Lei ha tutti i diritti di essere più restia a parlare di me di quanto io non sia a parlare di lei.

«Non me la scoglierei per amica perché siamo sorelle. Io credo che noi i legami di sangue — con problemi di natura ancestrale — ci frenano. E' una realtà che non si può negare. E' un altro sentimento. Fra sorelle dover difendersi fin da piccole il rapporto di protezione dei genitori, segna per sempre. E' quanto pensa anche Teresa, che dice: «Io so che non è una persona misteriosa che non si espone».

«Lei lo siamo chissà? Io no. C'è un grandissimo amore, tanto più grande per la nostra incapacità di dimostrarcelo. Molto cosa importante. Io so che lei dice di me: «E' dura, bella, insofferente, appare debole, aggressiva, ma dentro non sa bene cosa». Tutti quelli che la conoscono lo dicono...».

«Noi abbiamo scherzato molto su questa trasmissione, ma non abbiamo approfondito. Io non so quali sono i suoi sentimenti, non c'è rapporto di confidenza con noi, come se il fossero delle sorelle che non abbiamo ancora spazato via. Mio padre quando era piccolo, ha scoperto che non si sa mai cosa si sa mai. Io ho scoperto che non si sa mai cosa si sa mai. Io ho scoperto che non si sa mai cosa si sa mai.

«Lei lo siamo chissà? Io no. C'è un grandissimo amore, tanto più grande per la nostra incapacità di dimostrarcelo. Molto cosa importante. Io so che lei dice di me: «E' dura, bella, insofferente, appare debole, aggressiva, ma dentro non sa bene cosa». Tutti quelli che la conoscono lo dicono...».

«Noi abbiamo scherzato molto su questa trasmissione, ma non abbiamo approfondito. Io non so quali sono i suoi sentimenti, non c'è rapporto di confidenza con noi, come se il fossero delle sorelle che non abbiamo ancora spazato via. Mio padre quando era piccolo, ha scoperto che non si sa mai cosa si sa mai. Io ho scoperto che non si sa mai cosa si sa mai.

non lo direbbe mai. Noi siamo riuscite ferme a quando avevo sette, otto anni, siamo rimaste a un certo scartare, guardarci, senza riuscirci a superare gli ostacoli interni. Forse per pietà, per la quantità di lavoro, continuando ad andare avanti in questo errore. Chissà pot se è un errore?

«Mi chiedo spesso se essere persone "pubbliche" ha inciso sulla nostra relazione. Io ho cominciato a diciannove anni con una donna, una sceneggiata televisiva dal romanzo di Sibilla Aleramo. Fu un grande successo, ci fu una grande pubblicità. Lei in quel periodo anche se un po' più grande di me, cercava ancora se stessa. Forse allora avrà sofferto di non essere ancora riuscita, mentre io ero lanciata. Per anni la confondevo con me, poi lei è esplosa e hanno cominciato a fare il contrario. E poi viceversa ancora. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome abbiamo molte volte detto di mia sorella, si era confuso...».

«Fra noi comunque non c'è mai stato un rapporto di amore. Ora lo vedo queste cose con molta ironia, capisco che al principio è stato drammatico.

«Nell'estate dell'82, quando diedero il "Leone d'oro" per il film di cui ero protagonista, Lello Bersani che presentava gli attori disse "Giuliana De Sio e Teresa De Sio...". Io ci rimasi male, ma mia madre dopo lei mi ha detto che era stato un lapsus, che, siccome

si parla di...

STAMPA SERA
Venerdì
21 Giugno 1985
13



Torino 1904 - La salita dalla Basilica del Sacro



del P. P. P.

Chi trova un baule, trova (spesso) un tesoro LE «RADICI» IN CARTOLINA

Vecchie immagini svegliano la fantasia, evocano memorie familiari
Cresce la «febbre» del collezionismo. E a Cuneo c'è una mostra...

Il baule può essere un tesoro, ma non sempre, anche se da molto tempo dorme, dimenticato, in soffitta oppure in cantina. Il momento più suggestivo è quando il baule viene aperto e si diffonde nell'aria l'odore inconfondibile che solo la vecchia carta ha, con ricordi, rime, copertine ingiallite e mini-corredo di fiori secchi.



Un pannello di cartoline del primo Novecento, in alto, sopra il titolo, un «pezzi» del 1904 per la regina di Svezia, a destra, una donna al volante.

Subito si pongono le mani sulle cartoline: quella per la Buona Pasqua del 1902, per il Buon Natale del 1911, per vari Capodanni. Alcune sono nuove, altre scritte, con firme di lontani parenti, di amici i quali appartenevano a un periodo remoto e che, forse, sono gli atesi che in foto color seppia compaiono in sizzanti ritardanti a righe sulla spiaggia di Sanremo.

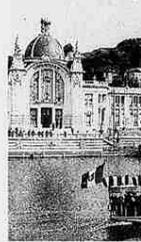
La cartolina ha questo potere: forse più di ogni altro oggetto collezionabile, evoca memorie familiari, annove la fantasia avvolgendola in un globo di riflessi, di cose che si sapevano ma che nel cervello avevano trovato un serbatoio segreto in cui occultarsi. Le cartoline le riportano in realtà, le fanno di nuovo «vive», come fossero accadute appena ieri l'altro.

Da qualche anno, siamo in presenza di un vero e proprio boom. Cartoline, apparentemente comuni, hanno subito un'impennata nei prezzi di tutto riguardo. Poi sono sopraggiunte manifestazioni, mostre, sale che trovano «cartoline d'epoca» e questo insolito mercato ha degli segni ancor più evidenti di risveglio.

A Cuneo, il 23 giugno, l'impuntamento è per la manifestazione «Difendiamo» ma nelle precedenti edizioni aveva già dato risultati interessanti. È un mercato dove si trovano «delle pulci» e del collezionismo, con oggetti di ogni genere usciti dalle abitazioni, dai ripostigli, «riciclati» e messi in vendita, quasi sempre a prezzi abbastanza accessibili, tranne poche eccezioni. Le cartoline offerte sono parecchie migliaia, non ne restano i più disparati settori. Ci vuole tempo, in questi circuiti, per sfornare tutte o quasi. Stare in piedi stasera e il venditore si rivolge al cliente una sedia, c'è il rischio che questi non se ne



Una rarità: una cartolina per il monumento ad Adige, a Torino.



ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

Quel particolare che fa diversi due «pezzi» apparentemente identici ARRIVA! TRAM... E IL PREZZO SALE ALLE STELLE PER PIAZZA CASTELLO «ANIMATA» DEL 1903

Una cartolina postale non illustrata, quindi, ma di quelle che si comprano dai tabaccai, già con l'impronta del francobollo stampata, in alto a destra, del periodo di Vittorio Emanuele III, viene venduta, usata, a cento lire o poco più. Perché mai se vendiamo una con il prezzo indicato in 100.000 lire? La risposta è stata spedita il 19 settembre 1943 da Aosta. Chi scrive, dice a casa: «Ho fatto la stessa. Conto di venire presto a casa come tutti i miei compagni. Viva la pace!». Dunque non è più soltanto una cartolina, ma un documento storico di una giornata famosa, 19 settembre della disfatta. Ecco che il prezzo elevato è dovuto al contenuto, un elemento così conta nella valutazione del pezzo.

Perché una cartolina con un francobollo stampato, in alto a destra, del periodo di Vittorio Emanuele III, viene venduta, usata, a cento lire o poco più. Perché mai se vendiamo una con il prezzo indicato in 100.000 lire? La risposta è stata spedita il 19 settembre 1943 da Aosta. Chi scrive, dice a casa: «Ho fatto la stessa. Conto di venire presto a casa come tutti i miei compagni. Viva la pace!». Dunque non è più soltanto una cartolina, ma un documento storico di una giornata famosa, 19 settembre della disfatta. Ecco che il prezzo elevato è dovuto al contenuto, un elemento così conta nella valutazione del pezzo.

Perché una cartolina con un francobollo stampato, in alto a destra, del periodo di Vittorio Emanuele III, viene venduta, usata, a cento lire o poco più. Perché mai se vendiamo una con il prezzo indicato in 100.000 lire? La risposta è stata spedita il 19 settembre 1943 da Aosta. Chi scrive, dice a casa: «Ho fatto la stessa. Conto di venire presto a casa come tutti i miei compagni. Viva la pace!». Dunque non è più soltanto una cartolina, ma un documento storico di una giornata famosa, 19 settembre della disfatta. Ecco che il prezzo elevato è dovuto al contenuto, un elemento così conta nella valutazione del pezzo.

Francobolli LA MUSICA E' DI BELLINI LA VOCE DI PERTILE MA LA SERIE E' BRUTTA...

Arte e musica - L'Italia è ricca di novità in questa parentesi, estiva che prelude alla mondiale romana «Italia 85». Già abbiamo detto della serie «ecologica», ed ora ci troviamo davanti a una serie ordinaria (fossia non commemorativa) sul «Partimento artistico e culturale italiano».

I francobolli sono da 350 e da 400 lire e riproducono opere di G. B. Savi, detto «Il Sassoferrato», e di Mario Sironi (la Madonna orante del Sassoferrato (Milano, Pinacoteca del castello sforzesco) e La città del lavoro, di Mario Sironi (Roma, ministero delle Poste).

Praticamente l'Italia entra in scena con la musica, mentre le ammiratissime cartoline del mondo «suonano» quasi tutte. «Frase di musicista», oltre che di artista, il nostro Paese non poteva rimanere assente.

Davvero non era forse meglio pensarci un po' prima di uscire con questi francobolli che non stigarono accanto a quelli in mano degli altri? Per l'Anno della Musica, da essere tutto sommato abbastanza buoni, difficili da capire nel loro «messaggio». Nel valore da 500 lire si vedono Aureliano Pertile (1885 - 1969) e Giovanni Martini (1895 - 1952), due teatri di fama internazionale. Nel 600 lire, Johann Sebastian Bach (1685 - 1750) e Vincenzo Bellini (1801 - 1835), due grossi compositori, più volte comparsi e commemorati.

Monete ECCO ALESSANDRO VOLTA CON LA SUA PILA EFFIAGIATO IN BANCONOTA

Il 10.000 lire per Alessandro Volta
«Tutto Volta» - Anche se è sempre più diffusa l'abitudine di ricordare in banconote personalità di ogni campo, per lasciare sempre meno spazio alle ormai consuete allegorie, che concludono da decenni la banconote italiana da 1.000 lire ha suscitato scalpore Alessandro Volta vi è commemorato «per intero», ossia con la sua complessa figura vista attraverso immagini diverse.

Volta compare addirittura nella carta filigranata del biglietto di banca. Il suo ritratto è posto a lato del modello della pila che da lui prese il nome, conservato nel Tempio Voltiano di Como. Questo edificio, che forse il più non conosciuto, è costruito in stile neoclassico, eretto nel 1927 in occasione del centenario della morte dello studioso. Esso è pure visibile al recto di questo biglietto da 10.000, mentre per il motivo ornamentale si è scelto il pavimento del tempio.

r. ross.

A cura di Renzo Rossotti

PIEMONTE COM'ERA

DOMANI SU STAMPA SERA IL 9° FASCICOLO

La storia ricostruita attraverso
le immagini dagli ultimi decenni dell'800
ai primi del nostro secolo

Cento e cento immagini per raccontare un'epoca, quella che, dagli ultimi decenni del secolo, giunge fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale. Piemonte, terra di re, non è più il cuore del Paese. La capitale ora è Roma, la delusione è grande. Ma anziché rifugiarsi nel passato, Torino s'inventa un futuro. La Mole svetta sulle case, le barche solcano il fiume, e le prime auto corrono per le strade. Chi non ha ali vola in mongolfiera e chi le ha scrive poste. Sono anni di trasformazione e di fervore in cui i vecchi *högwem*, dalla lealtà quasi ottusa, grigi per definizione, scoprono di quali ricchezze sia prodiga la fantasia.



FOTO DELL'ARCHIVIO DI LUCIANA GAWRONSKA FRASSATI

TESTI DI FRANCESCO ROSSO

Questi gli argomenti dei 12 fascicoli:

- Alla ricerca della città perduta
- Quando i Savoia scoprirono la neve
- Frivola e gaudente tra sete e falpaia
- «Scusi, ma lei la Duse ci piace?»
- Le prime al Regio che fecero epoca
- Sciabole, alamari e grigioverde
- Viaggio da Superga sulla caffettiera
- L'Eden meccanico di Nerone e Cabiria
- Muse a passeggio sulle rive del fiume
- Aquile in cielo e sparvieri in terra
- Fiammiferi, spelatio e tanti confetti
- La «piccola patria» racconta sé stessa

● Il 1° fascicolo è stato pubblicato sabato 15 maggio; il 2° martedì 28 maggio; il 3° sabato 1° giugno; il 4° martedì 4 giugno; il 5° sabato 8 giugno; il 6° martedì 11 giugno; il 7° sabato 15 giugno; l'8° martedì 18 giugno

● I fascicoli arretrati sono reperibili presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80

Ogni sabato e martedì, con STAMPA SERA in regalo l'inserto «Piemonte com'era»: 12 fascicoli stampati su carta speciale, formato cm 30x35, da raccogliere, conservare e rilegare con una splendida copertina, impressioni in oro, che potrete prenotare dal giornalaio (L. 5000).



L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio



6 Ad un certo momento dell'incontro si contarono addirittura ventiquattro elementi in campo. Le sostituzioni, da una parte e dall'altra, furono suggerite e rese necessarie dalla violenza della lotta e dal numero degli infortunati. Il gol della vittoria italiana venne realizzato dal granata Janni, giovanissimo esordiente in maglia azzurra ugualmente abile come centro mediano che come centravanti (in Germania giocò appunto all'attacco).

Di quella partita conosciamo un episodio davvero curioso. Anche Pozzo era andato a Duisburg, a titolo personale; per rientrare in albergo dallo stadio, accettò un passaggio sulla macchina del noto arbitro tedesco Bauwens suo vecchio amico. Pozzo era seduto davanti proprio accanto a Bauwens che guidava l'auto. Richiesto di una opinione circa l'incontro, Pozzo rispose in tutta sincerità che la partita era stata giocata da un arbitro che non aveva visto nulla. Dai sedili posteriori della macchina una voce commentò in tedesco: «Ich danke Ihnen: «La ringrazio». Era l'arbitro stesso, il tedesco VanZwieten, che Pozzo, evidentemente, non conosceva e non aveva notato. Ancora un particolare: in questa partita il ruolo di centravanti nella squadra tedesca venne ricoperto da Sepp Herberger, notissimo allenatore in quegli anni e poi apprezzato tecnico della nazionale tedesca della quale rese il limbo per circa 20 anni.

Brevissimo commento sulla terza partita, quella giocata a Milano il 18

cardiache, infine Rosetta, appena tre anni o sono. Quella di Padova contro la Jugoslavia fu la prima gara che gli azzurri disputarono sotto la guida tecnica del nuovo commissario tecnico, l'alexandrino Augusto Rangone. In quella occasione esordirono in nazionale Alemanni (Juventus), Schiavio (Bologna) e Dugoni (Modena).

Delle sei gare giocate nel 1926, tre furono vinte (con la Cecoslovacchia e con l'Irlanda del Sud, ambedue al Motoveldrom di Torino, per 3 a 1 e 3 a 0; con la Svizzera all'Arena di Milano per 3 a 2); una fu pareggiata (1-1) con la Svizzera a Zurigo; due vennero perse con la Svezia per 5 a 2 a Stoccolma e con la Cecoslovacchia per 3 a 1 a Praga. In Svezia, dove esordì in nazionale l'ala, destra, juventin Federico Murerati, avvennero alcuni incidenti verso la fine della gara, di cui una invasione di campo e l'arbitro fu costretto a interrompere la partita per pochi minuti.

Delle sette partite disputate nel 1927 una sola si concluse con la nostra sconfitta: quella di Bologna contro l'Austria (0-1); tre si chiusero alla pari (con la Cecoslovacchia per 2 a 2 a Milano, con la Francia per 3 a 3 allo stadio di Colombes ed ancora con la Cecoslovacchia per 2 a 2 a Praga). Nelle tre rimanenti gare, gli azzurri ottennero altrettanti successi: con il punteggio di 5 a 1 venne battuta la Svizzera a Ginevra, per 1 a 1 il Portogallo a Torino e per 2 a 0 la Spagna a Bologna. Nella gara pareggiata a Parigi con la Francia, il C.F. Rangone schierò una squadra che, come succede ormai quasi in ogni occasione ai

tempi nostri, poteva essere considerata una «mistia» Torino-Juventus. Ecco la formazione di quella squadra: Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Calgaris (Casale), Martin III (Torino), Janni (Torino), Sperone (Torino), Conti (Internazionale), Baloncieri (Torino), Libonatti (Torino), Rossetti (Genoa), Dugoni (Genoa). Ricordiamo che l'italo-argentino Giulio Libonatti, punta di diamante della squadra granata, aveva esordito in azzurro a Praga contro la Cecoslovacchia.

Erano quelli gli anni del famoso trio del Torino: Baloncieri-Libonatti-Rossetti. Un terzetto d'attacco che, quando era di buon umore, raramente poteva essere tenuto a freno: tre giocatori che spedivano palloni in rete a ripetizione e con facilità. Tre giocatori, una macchina da gol irresistibile.

Il 1928 fu l'anno delle Olimpiadi di Amsterdam. Dopo due vittorie di misura in casa sulla Svizzera (3 a 2 allo stadio di Genova) e sull'Ungheria (4 a 3 a Roma), dopo una dura ed inattesa sconfitta inflitta dal Portogallo ad Oporto (4 a 1) ed un pareggio (1 a 1) con la Spagna a Gijon, a fine maggio gli azzurri convenuti da Augusto Rangone si trasferirono in Olanda. Il torneo olimpico venne iniziato molto bene con una vittoria sulla Francia con il risultato di 4 a 3. Tre giorni dopo, però, l'Italia venne bloccata sul pareggio dalla Spagna, la solita irriducibile avversaria degli azzurri.

Quella incontrata il 1° giugno allo stadio Olimpico (dove ha anche giocato la Juventus in Coppa del Campioni), era una Spagna rinnovata ri-



vigore. La distanza venne ridotta al quarto d'ora della ripresa da Levratto, ma poi si verificò un episodio che risultò forse decisivo per il risultato. L'atletico negro Andradá, mediano laterale dell'Uruguay, con una gran spaccata portò via dalla linea di porta un pallone calciato da Magnozzi, pallone che gli azzurri sostenevano avesse nettamente varcato la linea del gol. Ci furono roventi discussioni. L'arbitro, guarda caso, era ancora una volta un olandese, il signor Emmers; non volle sentire ragioni e non accordò il gol all'Italia.

Era una grande squadra, quella

In alto: Svezia-Italia del 18 luglio 1926; in basso a sinistra: duello aereo fra Schiavio e Mazzali (Uruguay-Italia del 7 giugno '28 a Amsterdam). A destra: Pozzo e Combi

gennaio 1925. Non ci fu proprio nulla da fare: a quell'epoca i magistri contavano sull'apporto tecnico di grossi campioni, come i fratelli Foggi (da coppia di terzini), il mediano Blum (capitano della squadra), le mezzali Takacs e Spitz. Invano la squadra azzurra cercò di sorprendere l'avversario, segnando nel primo tempo con Conti; prima del riposo Spitz realizzò il pareggio e nella ripresa Takacs segnò il punto della vittoria.

Nel marzo del 1925 a Torino, campo Juventus, si ebbe l'esordio di Fulvio Bernardini e il ritorno di Giampiero Combi a guardia della rete italiana. Gli azzurri conquistarono una squallida vittoria sulla nazionale francese: sette a zero, come a dimostrare che il numero sette era faticoso per il povero Combi, il quale, l'anno prima a Budapest, aveva raccolto sette palloni scagliati nella sua rete dagli attaccanti magiari. Perduti nel giugno dello stesso anno a Valencia e a Lisbona (ambedue per una rete a zero) i due incontri con Spagna e Portogallo, la squadra azzurra tornò alla vittoria in novembre battendo la Jugoslavia a Padova con il risultato di 2 a 1. Soltanto quattro giorni dopo si pareggiò a Budapest contro l'Ungheria. Ricordiamo che a Valencia, contro la Spagna, giocarono per la prima volta insieme i compagni di avventura trifidensivi, Combi, Rosetta, Calgaris, protagonisti poi, sino al 1934, di tante gagliardie e fortissime battaglie in maglia azzurra. Tutti e tre i grandi campioni sono ormai deceduti: primo a morire fu Calgaris, poi Giampiero Combi (entrambi per crisi

spetto al passato, perché vi compartivano per la prima volta quel grande terzino che fu poi Quintones e quel magnifico attaccante che era già allora Luis Regueiro. Ricordiamo che nelle file azzurre mancava Libonatti: la nostra Federazione, posta da obbligazioni diverse davanti alla questione degli oriundi, si era fermata e, all'ultimo momento, aveva fatto marcia indietro, rinunciando a portare in Olanda il centrattacco del Torino. Conclusa, come abbiamo detto, in pareggio la partita (1 a 1), l'incontro venne ripetuto tre giorni più tardi e gli italiani liquidarono gli iberici con una schiacciante vittoria per 7 a 1. Per la prima volta, dopo tanti anni, a guardia della rete spagnola non c'era il leggendario Ricardo Zamora, ed il sostituto Jaregui trascorse un pomeriggio di autentica angoscia, trovandosi davanti gli scatenati attaccanti azzurri, ognuno dei quali (Rivolta, Baloncieri, Schiavio, Magnozzi, Levratto) segnò una rete, ed eccezioni di Levratto che ne realizzò due; il settimo gol venne segnato dal centromediano Bernardini. Per la Spagna salvò l'onore il centrattacco Jerro.

Dopo soli altri tre giorni, nella partita di semifinale, venne per gli azzurri la prova più dura: l'Uruguay. L'incontro, bisogna riconoscerlo, fu estremamente interessante e ad alto livello tecnico. Segnò per primo Baloncieri, poi giunsero tre reti consecutive dei sudamericani Oca, Campolongo e Scarone, nel breve spazio di quattordici minuti. Gli azzurri non si abbattono e reagiscono con estremo

dell'Uruguay — conteneva ben otto figli di italiani — e, come era successo già quattro anni prima a Parigi, doveva anche questa volta vincere di stretta misura il torneo, dopo aver giocato e lottato per ben 210 minuti, in due giorni differenti, contro la rivale Argentina nella gara finale.

Fu, quella Olimpiade, la consacrazione del calcio sudamericano. Ma l'Italia concluse onorevolmente al terzo posto, battendo l'Egitto per 11 a 3; punteggio che segna, in quanto a reti attive, un primato. Soltanto la Nazionale A, perché quattro anni più tardi, nel 1932, la squadra azzurra B doveva superare il Lussemburgo a Como con il risultato-records di 12 a 0. Alla dozzina di reti contribuirono in modo sostanziale, con tre reti ciascuno, Giovanni Ferrari e Scaroni.

A stagione finita, cadde anche Augusto Rangone, il commissario unico. L'ambiente, evidentemente, voleva cambiare «giocattolo». E, per la stagione seguente 1928-29, venne fuori una trovata che merita, per lo meno, l'appellativo di buffa, se non assurda. Lincarico di commissario venne assunto da un dirigente federale che, per non finire male pubblicamente e che lui, volle rimanere «nascosto». Nominò, con la designazione di allenatore-preparatore tecnico, un pretissimo Carlo Carcano, ex giocatore dell'Alessandria, ex nazionale, poi allenatore della Juventus nel periodo aureo dei cinque scudetti consecutivi.



Alberto Fasano
(continua)



18 STAMPA SERA
Venerdì
21 Giugno 1985

sport

Le torinesi Margherita Ricci e Anna Maria Pretti UNA VUOLE VINCERE L'ALTRA NON GAREGGIA «ODO LA VIOLENZA»

Margherita Ricci e Anna Maria Pretti sono due fra le pochissime cinte nere femminili piemontesi. La prima ha raggiunto il secondo dan di judo, la seconda il primo di aikido. La Ricci ha 22 anni, la Pretti ne ha 38. Le separa una differenza abissale nel modo di vedere e vivere l'arte marziale giapponese. Continuo con la Ricci, in forza all'aggressivo Centro Olimpico di Torino, reduce, due settimane fa, dalla conquista di una più che meritata medaglia di bronzo alle finali assoluti individuali. Un bronzo che poteva essere qualcosa di più se la poca fortuna che la contraddistingue non l'avesse portata in gara con un pollice ancora dolorante dopo essere stata vittima di una brutta frattura.

Sono due fra le pochissime cinte nere femminili del Piemonte: la Ricci ha raggiunto il secondo dan di judo e punta alla Nazionale, la Pretti il primo di aikido



Margherita Ricci

combinare sport. Anna Maria Pretti non ha mai fatto una gara. Spiega: «Non ne farò mai. L'aikido, che pratico da sei anni non prevede gare. Certo, è una lotta, ma in continuo movimento. Nella sua filosofia chi attacca ha perso in partenza e chi si difende ha vinto. Come si potrebbe fare una gara? I contendenti starebbero ore ad aspettare l'attacco dell'avversario...».

«Non è un po' tardi per i gesti innaturali che bisogna imparare a fare d'altronde?». «A questo siamo fatti allo stesso livello: un ragazzo di diciotto anni è una donna di cinquanta. Nel karate gli hanno colti e punti, come letture. Mi intere, soprattutto sempre l'attacco dell'avversario e dobbiamo andarci incontro sfruttando la sua forza e non il nostro. Sembra impossibile, ma non lo è affatto. È meraviglioso dopo un poco scoprirne come in realtà ci si riesce...».

«Insomma, lei è un po' più pratica...». «Naturalmente alla Nazionale. Poi con l'ingresso in Nazionale viene tutto, gli europei, i mondiali. Oggi ho probabilità di arrivarci. Se mi alleno almeno due ore al giorno, tutti i giorni compresi a domenica, lo faccio per questo...».

«Come insegna il judo?»

«Dipende dal maestro. Io ho cominciato a tredici anni sotto la guida di Fabrizio Marchetti. Lui insegna il judo a tutti i livelli. Non tutti sono in grado, ma anche fuori dal judo, per un judo è una sport da donna...».

«Forse l'atto è che se una ha paura di rovinarsi il braccio o farsi un livido può anche...».

CAMPIONATO ITALIANO: BOCCISTI IN GARA A TORINO E NOVARA

Molti gli appuntamenti boccistici di domani e domenica. Il più importante è certamente quello che richiamerà sul campo del Circolo Ricerche «La Stampa», in piazza Viala Treccani 2, le quadrette di categoria A che daranno vita alle sedicesime del campionato di campionato per società e si contenderanno il primo Gran Premio «La Boccia d'Oro» organizzato dalla società Barbero Mondì Bocco di Torino.

L'inizio della competizione, che sarà diretta dall'arbitro Micheline Demarchi di Novara, è fissata alle ore 14 di domani.

Il secondo appuntamento importante è la quarta giornata del campionato piemontese per società di categoria B programmata a Novara e organizzata dalle società dei Vigili urbani.

Finalista ricco di emozioni quello fra Alberto

Trentacinque coppie in gara (molte piemontesi e liguri) GRANDE GOLF AI ROVERI DA TUTTA ITALIA PER IL «FOUR SOMES»



Un bel colpo di Durante nel torneo «Palla d'oro Ina» che si è svolto al Golf Club «Roveri»

Dopo il Memorial Cerutti e il Torneo Palla d'Oro Ina, ecco ancora ai Roveri, la più attesa gara dell'anno, il Four Somes di golf, 36 buche ripetute per tre giorni di seguito. Un campionato italiano con 35 coppie in gara provenienti da ogni parte della Penisola ed in particolare dal Piemonte e dalla Liguria dove ormai i golfisti sono oltre 7 mila con la prospettiva di nuovi campi come quello di Stupigli, di lasciare il trascurato del 10 mila praticanti.

Il Memorial Cerutti è servito tra l'altro a mantenere in Piemonte una delle mazze migliori, quella di Gull che sta per essere ingaggiata dal nuovo club di Desenzano. Con un veloce accordo, i «Roveri» hanno acquistato Gull come maestro e giocatore trovano così un'altra punta di diamante da presentare nelle varie competizioni che si intrecciano ormai a raffica.

Finalista ricco di emozioni quello fra Alberto

«Beato teologo Dora Baltea» non è stato premiato con la scura partecipazione del concorrente. Alle più prestigiose manifestazioni canoistiche valdostane, organizzata dal Canoa Club Monte Bianco, hanno infatti partecipato solo 22 atleti e non c'è stata la tanto attesa presenza di Marco Pradella Massera, campione del mondo, Assente l'italiano, a far da leone è stato Cesare Muzilli del Canoa Adda Lodi che nella categoria K1 ha impedito per accedere i 4 chilometri del tratto nelle tumultuose acque della Dora, 1522'; al secondo e terzo posto due rappresentanti del Canoa club Ivrea, Marco Caldera e Leonardo Curcio, mentre fra le donne, con il tempo di 19'47"30, ha vinto Ombretta Santoro dell'Associazione piemontese canoa. Nelle altre categorie, successo di Giuliano Gilardi (Pavica Bial) nel K1 e quello di Massimiliano Lenza (Associazione piemontese canoa) fra i cadetti. Ancora una vittoria del Canoa club Ivrea, Marco Caldera e Leonardo Curcio e di Marcello Platani (Ivrea canoa club) nel K1 junior.

Al termine della manifestazione, il presidente del Canoa club Monte Bianco, Giovanni Azzari, si è detto «per niente preoccupato della scarsa partecipazione» imputabile, secondo lui «alla recente conclusione del campionato mondiale di Garmisch-Partenkirchen, per cui molti atleti si sono presi un meritato riposo, senza poi dimenticare - ha proseguito Azzari - la concomitanza di altre manifestazioni analoghe. Analizzando la situazione della canoa in Valle, per Azzari i risultati acquisiti finora possono considerarsi soddisfacenti. «Sotto alla fine del '79 - dice il presidente del Canoa club Monte Bianco - abbiamo un ottimo numero di iscritti nel nostro club, anche se per buona parte svolgono un'attività turistica, mentre l'attività agonistica è praticata da pochi. Devo però dire che durante l'anno si avvicina a questa disciplina circa una ventina di giovani che poi, per una ragione o per l'altra, abbandonano questo sport preferendo praticare a livello hobbistico-amatoriale».

Per Azzari la causa dell'esiguo numero di praticanti, al di là della recente creazione in Valle del Comitato regionale, è da imputare anche alla particolare condizione climatica che non consente di svolgere l'attività in modo sufficientemente continuativo. «In Valle l'attività si infa da aprile, quando nel resto d'Italia è già da due mesi che si paga. Nonostante tutto Azzari non demorde. Con i suoi collaboratori ha organizzato corsi di canoa presso le scuole, ricorrendo notevolmente, tanto che per il prossimo anno i corsi saranno più numerosi. Novità in assoluto per la Valle, a fine mese inizierà un corso per principianti, dove il Canoa Club Monte Bianco metterà a disposizione canoa, attrezzature varie ed occupandosi, per evitare che ci si avvicina a questa disciplina debba sobbarcarsi spese enormi».

Mauro Minizzo

«Mercato» aperto nella pallanuoto VALZER DEI TECNICI IMARISIO ALLA SAFA

Il «mercato» della pallanuoto piemontese fatica a prendere quota. Oltre all'ormai cronica mancanza di liquidi che impedisce la consecrazione di operazioni clamorose a livello di elementi decisi in grado di far compiere il salto di qualità a qualsiasi squadra, un fatto molto condizionante quest'anno l'arrivo della campagna turistica. Tutto, in questi giorni, ruota infatti attorno agli stessi obiettivi della situazione del Cus Torino (e, in minor misura, della Bialzati Azz) che, in caso di risoluzione negativa, risulterebbe un buon numero di giocatori e di tecnici che in teoria potrebbero andare a rinforzare alcune nostre formazioni minori.

Aspettando qualche segnale delle due «liga» regionali, l'argomento che tiene banco nella chiacchiere degli addetti ai lavori è sicuramente il vertice degli allenatori che probabilmente coinvolgerà parecchie punte di squadre piemontesi di serie B e C. Attualmente il vertice sono infatti lecolto tra i più preparati quali Giulio Coppa, Francesco Barbagallo ed Enzo Prunotto, allontanati rispettivamente dal Borgoranco, dal Cilecchio e dall'Alghero, mentre la Sa.Fa., che non ha ancora fatto chiarezza sulla ricostituzione di Sasseto al limite del team maschile, si è punto di concludere l'ingaggio di Gianni Immarisio.

Anche nel Novese molti sono i club alla ricerca di una nuova guida tecnica tra i più blasonati citiamo il Novara di serie B, che ha perso Padellaro, e la coppia di C1 Pacifico Rognano-Borgoranco. Sul fronte giocatori l'unico attore sicuro l'ha concluso il Valle Mondovì, che ha portato in A 2 il centro Ugo Bellarone proveniente dal Lasalino. Insieme, ma per ora solo a livello di contatti, alcune neo-promesse: la Libertas Vercelli (salta in serie B) ha confermato Piloni e Ferrari e sta dunque da fare per reperire un regista d'esperienza; la Dima Leasing Acqui ha quantificato da spendere per dare a Ferrari un team competitivo anche in C 1, mentre la Sadal Savignano, riformata in C 2, si sintonizza al monogolista Montanaro a Olvera ed al connese Torassa.

Alcuni nomi di spicco e Sabassoglia, presidentissimi di Borgoranco e Santhà e personaggi «in valigia» delle ultime campagne acquisti. «Ridimensionato» difeso alla misura altre interessanti voci: Sandro Busi, ex Sa.Fa. a Santhà, è desiderato da Alghero e Chivasso; il Pinerolo, exco in C 2, dovrebbe intenzionalmente abboccare un'autore «stessa verità»; Ludovico Ragnoli (fratello maggiore di Roberto, promessa del Cus Torino) dovrebbe passare in serie B con il Lasalino dopo tre stagioni giocate ad Alghero.

Anche in campo femminile ci si muove con molta difficoltà. La società di vertice prelatore per ora pensare al futuro e rivolgono le loro attenzioni ad alcune giovani di belle speranze. Il Cus Torino vorrebbe la Cori della Sa.Fa. e la rivale Dahab.

La pallanuoto va verso gli scontri decisivi LOTTA TRA ARENZANO E SORI PER IL PRIMATO IN SERIE B

Il campionato di pallanuoto di serie B è ormai giunto ad una sua settimana dal momento della vittoria, da tutti gli appassionati attendono da tempo per capire finalmente quale delle due capofila sarà la regina del torneo, in vista dello scontro diretto, il derby battistrada potranno affilare le armi già domani nella settima giornata di ritorno, che potrebbe offrire qualche spunto di notevole interesse per le nove altre della classifica.

L'Arenzano giocherà nuovamente in casa (a Saverio) contro gli FiuInfula che finora ha sempre saputo mettere in difficoltà chiunque anche in trasferta. I biancorossi pertanto non avranno vita molto facile, anche se la vittoria dovrebbe essere un traguardo ugualmente raggiungibile senza troppi rischi.

Il Sori invece andrà a Sampierdarena per affrontare il Quinto. I padroni di casa cercheranno ovviamente di far valere il fattore campo per scacciarsi dalla sconfitta subito la settimana scorsa qui a Torino, ma per i granata il nemico dovrebbe essere ugualmente forte.

Non un problema anche per le immediate vicinissime impegnate alla loro partita. L'Andrea Dorca andrà a far visita al Lerici, reduce dalla batosta contro l'Arenzano e dovrà ac-

La Torino '81 affronta a San Donà la Mestrina, in una partita senza grosse incognite. In C la Libertas cerca di sbarrare la strada alla caposita Imperia

finalmente mollato, giocando in casa con l'Eurocollegio Seregno. Anche perché la prossima settimana i ragazzi del Barocco dovranno scendere nella vasca dello stadio comunale, dove la formazione di Mutia Averna li attende con ansia per verificare dello spazio dell'andata e soprattutto per togliersi una delle tante soddisfazioni della fine del torneo.

In serie C intanto la Libertas Divo Bora diventa protagonista del campionato dopo aver infatti affrontato, lasciandole completa via libera, la seconda in classifica, l'Albisola, domani incontrerà (ore 18,30 piazza Stadio) la caposita Rebar Imperia. Secondo doveri di assoluta correttezza, gli uomini di Nigro non dovrebbero creare problemi neanche al battistrada, ma pare abbiano invece voglia di dimostrare di valere l'attacco quanto posto e magari qualcosa di più, sbarrando il passo a chi denuncia il torinese dall'inizio della stagione.

Dave assolutamente vincere invece il Cus Torino impegnato in trasferta con i Nuotatori Livornesi. La squadra allenata da Rossi viaggia con sette punti in classifica al nullum posto ed un eventuale successo domani potrebbe metterla praticamente al riparo da spiacevoli sorprese.

Mauro Minizzo

Assente anche Previde Massara SOLO 22 I CANOISTI NEL «DORA BALTEA»

AOSTA — Lo sforzo organizzativo profuso per la buona riuscita del «Beato teologo Dora Baltea» non è stato premiato con la scura partecipazione del concorrente. Alle più prestigiose manifestazioni canoistiche valdostane, organizzata dal Canoa Club Monte Bianco, hanno infatti partecipato solo 22 atleti e non c'è stata la tanto attesa presenza di Marco Pradella Massera, campione del mondo, Assente l'italiano, a far da leone è stato Cesare Muzilli del Canoa Adda Lodi che nella categoria K1 ha impedito per accedere i 4 chilometri del tratto nelle tumultuose acque della Dora, 1522'; al secondo e terzo posto due rappresentanti del Canoa club Ivrea, Marco Caldera e Leonardo Curcio, mentre fra le donne, con il tempo di 19'47"30, ha vinto Ombretta Santoro dell'Associazione piemontese canoa. Nelle altre categorie, successo di Giuliano Gilardi (Pavica Bial) nel K1 e quello di Massimiliano Lenza (Associazione piemontese canoa) fra i cadetti. Ancora una vittoria del Canoa club Ivrea, Marco Caldera e Leonardo Curcio e di Marcello Platani (Ivrea canoa club) nel K1 junior.

Al termine della manifestazione, il presidente del Canoa club Monte Bianco, Giovanni Azzari, si è detto «per niente preoccupato della scarsa partecipazione» imputabile, secondo lui «alla recente conclusione del campionato mondiale di Garmisch-Partenkirchen, per cui molti atleti si sono presi un meritato riposo, senza poi dimenticare - ha proseguito Azzari - la concomitanza di altre manifestazioni analoghe. Analizzando la situazione della canoa in Valle, per Azzari i risultati acquisiti finora possono considerarsi soddisfacenti. «Sotto alla fine del '79 - dice il presidente del Canoa club Monte Bianco - abbiamo un ottimo numero di iscritti nel nostro club, anche se per buona parte svolgono un'attività turistica, mentre l'attività agonistica è praticata da pochi. Devo però dire che durante l'anno si avvicina a questa disciplina circa una ventina di giovani che poi, per una ragione o per l'altra, abbandonano questo sport preferendo praticare a livello hobbistico-amatoriale».

Per Azzari la causa dell'esiguo numero di praticanti, al di là della recente creazione in Valle del Comitato regionale, è da imputare anche alla particolare condizione climatica che non consente di svolgere l'attività in modo sufficientemente continuativo. «In Valle l'attività si infa da aprile, quando nel resto d'Italia è già da due mesi che si paga. Nonostante tutto Azzari non demorde. Con i suoi collaboratori ha organizzato corsi di canoa presso le scuole, ricorrendo notevolmente, tanto che per il prossimo anno i corsi saranno più numerosi. Novità in assoluto per la Valle, a fine mese inizierà un corso per principianti, dove il Canoa Club Monte Bianco metterà a disposizione canoa, attrezzature varie ed occupandosi, per evitare che ci si avvicina a questa disciplina debba sobbarcarsi spese enormi».

Mauro Minizzo



Roberto Condo

Fedie e i centri.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

obiettivo su... STAMPA SERA **19**
Venerdì 21 Giugno 1995

Dove lasciare gli animali durante le ferie?
CANE VA IN HOTEL
Diecimila al giorno, prenotazione obbligatoria

Mandare il cane di casa in pensione durante le vacanze o in qualsiasi altro caso di necessità è una cosa molto meno richiesta di quanto si possa pensare. Le pensioni serie sono la stragrande maggioranza, e gli speculatori che proponevano a caro prezzo di lasciare il cane in un gabbia sono quasi del tutto scomparsi dal mercato.

Terenzio Febotoli è uno dei massimi esperti piemontesi del settore, con più di vent'anni di vita lavorativa praticamente dedicati al cane e al suo addestramento. Il suo allevamento fornisce alla polizia molti dei cuccioli che al centro di Nettuno, nei pressi di Roma, vengono addestrati per diventare cani antidroga, fornisce cani già «istruiti» al casale per guardia e vigilanza, fornendo cani alle scuole per non vedenti, al Soccorso Alpino, e naturalmente ai privati. Cani addestrati, da addestrare o anche soltanto da compagnia.

Come si distingue un pensionato per cani serio da un pensionato nuovo sereno?

«Non si distingue, almeno a prima vista. In fondo è come un albergo, bisogna provarlo per conoscere. Fino in fondo con il serietà. Certo, se un pensionato ha del box in muratura ben pulito e un grosso recinto per far «pascolare» i suoi ospiti è un'impresario migliore di un pensionato rabberciato alla meglio con lenzuola ondulate e reti arrugginite. Ma questo è un discorso molto relativo: dalle apparenze non si può capire se chi lo gestisce è uno che tratta le bestie da bestie o le tratta come si deve».



E allora come dobbiamo comportarci?

«La cosa migliore è sentire il parere di qualcuno che abbia già mandato un cane in un pensionato, chi si trova bene in un posto non lo cambierà più, e chi si trova male non si farà certo pregare a fare la peggior recinca possibile al pensionato che lo ha deluso. E per questo che dobbiamo badare ai nostri particolari: se restituiscono a qualcuno un cane con una ferita, anche piccolissima, non curata, perderemo non solo il cliente ma tanti altri clienti potenziali».

Quante volte tenere un cane a pensione?

«Ultimamente i prezzi si sono abbassati uniformati e scartano dalle otto alle diecimila lire al giorno. È importante però è prenotarsi in tempo, soprattutto in alta stagione di ogni allevamento serio è rigorosamente limitata. Se teniamo conto che quasi tutti noi riserviamo già automaticamente alcuni box alla clientela fissa, è chiaro che per trovare un posto libero quest'estate occorre telefonare con un po' d'anticipo».

E' vero che i cani in pensione si intellettuiscono?

«A volte è quasi vero il contrario. Capita qualche caso di cane che soprattutto i primi giorni si rifiuta di mangiare e rimane in un angolo col muso appiattito per terra, ma è molto difficile che questo succeda. Sono cani in cui basta che mi tenga l'animale in casa per un po' che tutto torna a posto. In genere, essendo i pensionati fatti su misura per loro, i cani si stanno bene. Capita anche che alla fine non vogliono andare via».

E' importante un'alimentazione bilanciata
NUTRIAMOLI CON CARNE E CEREALI
Pregi e difetti dei «mangimi» secchi o in scatola

Cosa mangia più volentieri il cane il gatto di casa: cibo preconfezionato o avanzati? E come è meglio nutrirli? E' giustificata la diffidenza che molte persone hanno nei confronti delle scatolette di preparati per cani?

Giuseppe Nizza è il responsabile della commercializzazione di «mangimi» (è il loro nome tecnico) per cani e gatti. Dirigeva un'azienda che si occupava di acciaio inossidabile e quattro anni fa ha iniziato casualmente a occuparsi del lavaggio, della tosatura e infine anche del nutrimento dei migliori amici dell'uomo.

Di cosa sono fatti i cibi per cani?

«Dipende. In commercio ne troviamo di tre tipi: mangimi secchi, mangimi in scatola e carne congelata. Quest'ultima è carne direttamente congelata al macello e fatta con le

verdure. I mangimi secchi sono composti invece prevalentemente da floccati di cereali integrati a carne liofilizzata e i mangimi in scatola sono come quelli secchi, ma spesso integrati con l'aggiunta di vitamine».

Cosa s'intende per cereali «floccati»?

«Ora despiccato, cioè separato dalla sua buccia, schiacciato e rotto, ma depurato, rito soffiato e aerea. I diversi cereali vengono miscelati fra loro, poi si aggiungono le vitamine e la vitamina B12. Quando si tratta di dare la pappa al cane basta aggiungere un po' d'acqua appena tiepida, aspettare qualche minuto e servire».

Un cane può vivere di solo cibo secco?

«Sì, anche per vent'anni. Nel cibo secco trova tutte le vitamine e le proteine che gli sono necessarie. La carne congelata, se integrata con le

verdure, il cibo secco non è fra l'altro il più comodo da usare».

Costa di più?

«Al pubblico mediamente il cibo secco costa mille e cento lire al chilo, mentre la carne congelata costa dalle settecento alle mille e cinquecento a seconda dei tipi».

Che differenza c'è fra i mangimi secchi e quelli in scatola?

«Poca. Spesso nei cibi in scatola vengono aggiunte vitamine in polvere, ma a volte vengono aggiunti anche coloranti. Ai cani il colore della zuppa non interessa affatto. Vengono aggiunti ad uso esclusivo dei padroni: le indagini di mercato dicono che un mangime che assomiglia a uno spezzatino nella forma e nel colore è più ben visto dai proprietari di cani».

In realtà i coloranti non servono a niente e probabilmente fanno anche male, ma

ESCLUSIVA X GATTI

pensione per gatti felici

- Spaziosi box estivi singoli e doppi.
- Locali invernali riscaldati.
- Presa e consegna a domicilio
- Veterinario in sede.

PENSIONE S. ALBANO
MILANO S. ALBANO
10020 Riva presso Chieri
Tel. 9469974 - 689841

LA STAMPA
Via Belfiore 40 - Torino
Chiusi venerdì e sabato 9:12:30, 15:19

fido club

DIETETICA IGIENE
ACCESSORI PER PICCOLI ANIMALI

Corso Casale 44 - Tel. 87.82.93 10131 TORINO

AVIS
CENTRO TRASFRONTERALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO

...un'alternativa all'abituale alimentazione del Vostro cane e del Vostro gatto

DINER DOG®
CENTRO DI ALIMENTAZIONE DEL CANE E DEL GATTO

TUTTO PER IL CANE E IL GATTO

Stabilimento produzione
CORSO SIRACUSA 13 - TORINO (Parco Ruffini) - Tel. 35.29.29

PUNTI DI VENDITA AL PUBBLICO
(in TORINO e prima cintura)

DINER DOG snc
C. Siracusa 13 - Torino - Tel. 352.929

FIDO CLUB di Gamba Maria Teresa
Corso Casale 44 - Torino - Tel. 878.293

PONTE NIZZA SHOP di Ferrero Mirella
Corso Dante 8 - Moncalieri - Tel. 605.4644

ACCOSSATO - MARMETTO
Str. Settimo 64 - Torino - Tel. 240.044

CERIONI MAURO
Via Martiri Libertà 40 - San Mauro - Tel. 822.3333

BRUNA GIUSEPPE
Via Circonvallazione 134 - Caselle - Tel. 991.245

MARCOCCO MARIA LUISA
Str. Piossasco 1 - Orbassano - Tel. 901.1814

MINIZOO di Barletta Pietro
Str. Baldissero 25 - Chieri - Tel. 947.8577

MANTOVANELLI SILVANA
Via Umberto I 27 - Pecetto - Tel. 860.8161

FERRARA FRANCESCA
Piazza Bollani 1 - Rivoli - Tel. 958.7691

ALLEVAMENTO DI PIOBESI
CENTRO SELETTIVO DEL PASTORE TEDESCCO

GRAGLIA

ADDESTRAMENTO
PENSIONE
VENDITA

Sede: PIOBESI TORINESE (TO)
Via del Mare, 50
☎ (011) 9 65 79 78

10072 CASELLE
Str. Caldano, 130
☎ (011) 99 28 25

AURA NOVA

ALLEVAMENTO PASTORI TEDESCHI E SCHNAUZER

Riproduttori selezionati per monte
Cuccioli, cuccioloni, adulti, addestrati

ADDESTRAMENTO cani diretto da un Professionista: OBEDIENZA, GUARDIA, GARE, BREVETTI SAS - ENCI - SV

PENSIONE in box singoli riscaldati e recinti all'aperto con assistenza veterinaria mercurio d'oro 1979

animali - amici

ALLEVAMENTI - Sante Stragliotto

Uccelli ed altri animali da tutto il mondo - Canarini sassoni, inglesi, arricciati - Pappagalli e Maine parlanti

GABBIE
VOLIERE
MANGIMI

— Pensione per uccelli
— Serietà e competenza

TORINO - Via Fidia 28 (piazza Massaua) - Tel. 011 72.58.23

20 STAMPA SERA
Venerdì
21 Giugno 1985

Dove andiamo stasera in città

GIMPEL

Al Teatro Agnelli c'è La Svolta

Cinema

Teatro Nuovo Sala Valentino. Al Museo Club di Pessione si è svolta nei giorni scorsi la presentazione di Torino-Broadway, omaggio a Fred Astaire, breve ciclo di film dedicato al famoso danzatore americano. Le proiezioni vengono allestite stasera e sono divise in due cicli: pomeridiano, in lingua originale (ore 17) e sera, in lingua italiana (ore 21). Follie d'inverno, ore 22.30. La via di Vermont e Irene Castelli, ingresso, pomeriggio, lire 2 mila, sera, lire 3 mila.

Concerti

Famille Turinella. Alle ore 21, in Duomo, Concerto di San Giovanni offerto alla popolazione torinese nella ricorrenza del Santo Patrono, L. Orchestra e Coro della Basilica di Maria Ausiliatrice dirigono il Maestro G. F. Haendel, in una originale selezione eseguita nell'orchestrazione mozartiana.

Teatro Regio Torino. In occasione della Giubileo della musica italiana per oggi con la denominazione Teatro a porte aperte, il Teatro Regio di Torino presenta alle ore 21, un concerto eseguito dalla pitagora Orchestra diretta dal maestro Kurt Wold. In programma brani di Johann Strauss e Joseph Strauss, ingresso libero.

Numero 48 (occasione in 5 Casa). Alle ore 22, alla Casa del Popolo di via Benetton, Colosseo, lavoro presentato dal Gruppo forense Modà.

Auditorium Rai. Nel quadro delle manifestazioni per l'Anno Europeo della Musica, l'Orchestra e il Coro di Torino della Rai, diretti dal maestro Donato Renzetti, tiene un concerto a invito con la partecipazione del mezzosoprano Lucia Valentini-Terrani.

Bruno Spagnuolo. C'è un'opera che non

deriva per chi non è riuscito a procurarsi il biglietto per il concerto milanese di Bruce Springsteen. Stasera in Radio Torino Popolare (FM 96.500 Mhz) trasmissione interamente registrata di un concerto del "boss" effettuato lo scorso anno negli Stati Uniti, con molti dei brani che verranno eseguiti a Milano.

Durante l'intervallo, previsto per le 21.20, si saranno servizi in diretta da Milano e notizie sulla tournée. Il concerto si concluderà intorno alle 23.30.

Balletto

Teatro Nuovo Torino. Con lo spettacolo che ha come protagonisti — oggi alle ore 20.30 — gli Allievi della Scuola di Danza, nella serata diretta da Carla Perotti, si concludono i saggi del Centro di Perfezionamento della Danza.

Teatro

Teatro per ragazzi. Nell'ambito della Settima Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi organizzata dal settore cultura del Teatro Stabile di Torino collaborano con la Provincia e il Comune di Torino e la Regione Piemonte, al Teatro Alfieri, oggi alle ore 21, un concerto eseguito dalla pitagora Orchestra diretta dal maestro Kurt Wold. In programma brani di Johann Strauss e Joseph Strauss, ingresso libero.

Numero 48 (occasione in 5 Casa). Alle ore 22, alla Casa del Popolo di via Benetton, Colosseo, lavoro presentato dal Gruppo forense Modà.

Auditorium Rai. Nel quadro delle manifestazioni per l'Anno Europeo della Musica, l'Orchestra e il Coro di Torino della Rai, diretti dal maestro Donato Renzetti, tiene un concerto a invito con la partecipazione del mezzosoprano Lucia Valentini-Terrani.

Bruno Spagnuolo. C'è un'opera che non

In poltrona davanti alla TV

I BELLI SONO FELICI?

Il dibattito di Aboccaperta...

Raidue

Ore 22.30 Aboccaperta. attualità. «Essere belli significa essere felici?». La domanda, che sembrerebbe tratta dai «battiti» surreali della trasmissione Quelli della notte, è invece rivolta ai partecipanti dell'«Aboccaperta». Il dibattito è condotto da Gianfranco Funari. In studio il conduttore e il solista contornato tra i sostenitori della sua opinione, portanza della bellezza e chi invece no. Come sempre anche il pubblico a casa potrà intervenire telefonando in studio.

Ore 22.40. Lasclancoli con. attualità. «Lasclancoli con» è il titolo di una serie di dieci trasmissioni incentrate su altrettante storie di cippie in crisi in città su Rai due con cadenza bi-settimanale ai martedì e ai venerdì fino al 23 luglio prossimo.

Ore 23.30. Teatro-Storia. Roosevelt, documenti. Fino alla fine degli anni Trenta, è in pratica l'unico libro di testo in lingua dove Pearsi Harbo, gli Stati Uniti erano una nazione che più che appartenere ad un altro continente sembrava appartenere ad un altro pianeta. Stando intenzionalmente di genere erano ovviamente frequentati, ma quello che sembrava veramente distante dal resto del mondo, quasi irraggiungibile, era una certa mentalità soluzionista dal punto di vista politico e militare che contrastava in buona parte con i resti della vita e delle attività americane.

Franklin Delano Roosevelt verrà trascinare la nazione da questo terrore. Con la guerra, la spinta verso il resto del mondo creando albanesi, i rapporti di forza esistono ancora oggi. A questo punto che un grande politico consegnato da una vicenda umana piuttosto dolorosa è dedicata la puntata di «Teatro-Storia» con la regia di Franco Motta. Il programma, secondo Enrico Fissipi, conduttore e autore del testo, «colpisce l'opera di Roosevelt dentro il grande tragico di una cultura americana e nel momento drammatico di cui si parla».

I protagonisti fissi della serie, Riccardo Gioccolino (per non volere la guerra, ha quello su cui si pone, mag. Carlo Simoni) e il conduttore, il tenore dei mari). Accanto a loro, tra gli altri: Emilio Brucchi, Luca Ciampaglia, Oreste Maria Guerrini, Laura Tardito, Gianfranco Funari, Mimsy Farmer, Giancarlo Denton, Giulio Brogi.

La puntata di questa sera narra la storia di una giovane americana che si è sposata dopo tre anni di matrimonio, in quanto ha scoperto rimpicciolito il marito ha una relazione con un'altra donna, la sua volta sposata. Manufatti al centro della vicenda. Invece invece un famoso direttore d'orchestra deciso a divorziare in quanto la moglie, un po' invidiosa, non sopporta il suo successo.

Raitre

Ore 23.30. Teatro-Storia. Roosevelt, documenti. Fino alla fine degli anni Trenta, è in pratica l'unico libro di testo in lingua dove Pearsi Harbo, gli Stati Uniti erano una nazione che più che appartenere ad un altro continente sembrava appartenere ad un altro pianeta. Stando intenzionalmente di genere erano ovviamente frequentati, ma quello che sembrava veramente distante dal resto del mondo, quasi irraggiungibile, era una certa mentalità soluzionista dal punto di vista politico e militare che contrastava in buona parte con i resti della vita e delle attività americane.

Franklin Delano Roosevelt verrà trascinare la nazione da questo terrore. Con la guerra, la spinta verso il resto del mondo creando albanesi, i rapporti di forza esistono ancora oggi. A questo punto che un grande politico consegnato da una vicenda umana piuttosto dolorosa è dedicata la puntata di «Teatro-Storia» con la regia di Franco Motta. Il programma, secondo Enrico Fissipi, conduttore e autore del testo, «colpisce l'opera di Roosevelt dentro il grande tragico di una cultura americana e nel momento drammatico di cui si parla».

Raiuno

Ore 20.30. Serata d'onore. venerdì. Quarto ed ultimo appuntamento con il gala dell'Unicef trasmesso in diretta dal Teatro Verdi di Montecatini. A condurre la serata sarà l'omnipotente Miva, che due ore più tardi ritroveremo ancora nel successivo programma dedicato alla musica sinfonica, affiancato da Heather Parisse e dal ventriloquo José Luis Moreno.

Per quest'ultima puntata Baldo e compagni avranno a disposizione meno spazio del solito. Nonostante l'edizione televisiva «Serata d'onore» verrà comunque la parolaccia di canzoni italiane, che dopo un successo ottenuto dal suo ultimo spettacolo con Astor Piazzolla presentata in una nuova versione «Corpo a corpo». Edwardo Bonaldi e Ines Casado Baldo che canterà dal vivo «La via del sole», sigla di apertura della trasmissione.

Raiuno



Sophia Loren alle 14

FILM 13.30 Telegiornale. La fortuna di essere donna, di Alessandro Blasetti; con Stefania Loren, Marcello Mastroianni, Charles Boyer, Nino Bonazzi, Elisa Cegani, Guiseppe Durano. Italia com-

Accade

Esperimento. Prosegue tutti i giorni presso la Via Guastino, Viale Settimo Settembre 65, la mostra di immagini ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ogni cultura, è gratuita, ma si consiglia di acquistare biglietti per gruppi didattici. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, elettricità ed osservazioni della natura) sono disposti da cinque alle dieci esperienze, il visitatore può in questo modo interagire con i singoli fenomeni e gli strumenti di misura.

14.25. L'estate è un'avventura. varietà presentato da Paola Tanciani. Nel corso del programma, il territorio del spettacolo documentario — **Battaglia di vecchie,** documentario.

16.25. Cittiamo: Giro d'Italia dilettanti. **FILM 16.55** Il grande seduttore, di John Berry, con Fernandel, Carmen Sevilla, Italia - Francia Montecatini 1958. — **Don Giovanni vorrebbe sedurre la bellissima figlia del governatore che il padre invece vuole dare in moglie ad un vecchio. Vari equivoci fanno sì che il servitoro Spagnolo sostituisca Don Giovanni tanto nel cuore di molte donne che nell'odio dei loro mariti che dopo un po' riescono a farlo condannare al rogo. Ma le donne coattano lo liberano.**

18.25 Dal Parlamento. **18.30 Tg2 sportera.** **18.40. C'è un batticuore.** telefilm, con Stefania Powers, Robert Wagner, Lionel Stander.

19.45 Tg2 sport. **20.20. Abscende.** in collegamento con tutti gli italiani che hanno qualcosa da dire, con Gianfranco Funari, telefonare al numero 21.85205.

21.40 Tuono blu, telefilm **22.30 Tg2 stasera**

Italia 1

Ore 23.15. I servizi speciali di Italia 1, attualità. «Ottobre Quirinale» è il servizio in onda stasera per la rubrica giornalistica di Italia 1. Da lunedì pomeriggio, come è noto, a Palazzo Montecitorio cominceranno le votazioni per l'ottavo Presidente della Repubblica italiana.

Una troupe di Italia 1 è entrata nella sala stampa della Camera per registrare i discorsi e i commenti. I giornalisti di Italia 1 hanno poi chiesto ai più autorevoli commentatori politici come, a loro parere, si risolverà la «crisi» del Presidente. Il servizio raccoglie inoltre le opinioni di personaggi noti, e meno noti, scrittori, registi, attori e gente comune.

13 — Chps, telefilm **14 — Des Jay,** television, musica **14.30 La famiglia Bradford,** telefilm **15.30 Sanford and son,** telefilm **16 — Blm Bum Bam** **18 — L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm **19 — Charlie's Angels,** telefilm **20 — Il grande sogno di Maya,** cartoni animati **FILM 20.30** Rollerball, di Norman Jewison, con James Caan. Usa fantascienza 1975. — **Non 2017,** cessata ogni guerra, il mondo è guidato da un cervello elettronico. Per sfuggire l'aggressività della gente c'è il rollerball, gioco mortale simile a quello degli antichi gladiatori. Un campione è invitato a ritirarsi dalla competizione e quattro eccessivamente insolfocati si scontrano in un combattimento a colpi di spada.

22 — Gli eroi dello sport. Tazio Nuvolari **FILM 23.30** La fine della signora Wallace, di Anthony Mann, con Erich Von Stroheim. Usa giallo 1945. — **Un famoso fanalatore di coltelli si esibisce in un circo usando come bersagli i coniugi Wallace.** La signora Wallace lo seduce e lo convince a tentare di uccidere il marito simulando un whitedent, mortale **1 —** **Un'equipe di ragazzi di Greer,** telefilm

programmmitv

Raitre

17.30 Gioielli del sottosuolo, documentari **18 — Roma: Nuolo, Coppa Sofia** **19 — Tg3** **19.25 In diretta da Pesaro: XXI Mostra Internazionale del nuovo cinema.** Il cinema italiano, Attualità **20 — Not e tatum, documenti** **20.30 Teatro-Storia: Protagonisti del Novecento: Roosevelt, documen-**

22 — Tg3 **22.25 La montagna incantata,** sceneggiato dal romanzo di Thomas Mann, con Flavio Buccì

16.35 Magic Show, spettacolo di illusionismo, condotta da Toni Binarelli **17 — Concerto della banda della Guardia di Finanza,** musicale **18 — Lone Ranger,** cartoni animati **18.20 SpazioLibero - I programmi dell'accesso Italia nostra - Un ambiente per l'uomo, attualità**

16.50 Check-up edizione speciale, un programma di medicina. Quinta parte. Consigli per chi parte. Conduce in studio Luciano Lombardi **16.55 Telegiornale** **20.30 Serata d'onore,** varietà presentato da Pippo Baudo in diretta dal Nuovo Teatro Giuseppe Verdi di Montecatini Terme — **Quarta ed ultima parte**

21.20 Telegiornale **21.30 La notte della musica nel sottile d'estate,** musicale, **1.30 Tg1 notte**

FILM 15 — Film, titolo non pervenuto **17 — Coccolinda,** cartoni animati — **Il ritorno dell'uomo tigre,** cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati **18.30 Illustrazione d'amore,** sceneggiato **19.30 Cuore selvaggio,** sceneggiato **FILM 20.30** Pirata, di Joe Dante, con Bradford Dillmann, Healer Menzies. Usa, drammatico 1978. — **La spartizione di due campagnoli induce un intraprendente investigatrice privata ad indagare assieme a un amico nei pressi di una base del marinaio ora abbandonata. I due scoprono che la base è invece in piena attività: c'è un allevamento di foruncoli che l'esercito intende impiegare nella guerra del Vietnam. È un segreto troppo pericoloso per l'investigatrice**

22.30 Euracolo **FILM 23.30** Il mulino delle donne di pletra, di Giorgio Ferroni, con Silvia Gabutti, Daniela Rocca, Pierre Brice. Italia, drammatico 1960. — **Un scultore romantico possiede un'anima malata nel quale affiora la statura di alcune eroine della storia. Uno studioso si reca da lui per studiarla e scopre che all'interno di ogni statura c'è una morte.** **23.30 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

Eurotv

Canali 24, 45 **FILM 15 —** Film, titolo non pervenuto **17 — Coccolinda,** cartoni animati — **Il ritorno dell'uomo tigre,** cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn,** cartoni animati **18.30 Illustrazione d'amore,** sceneggiato **19.30 Cuore selvaggio,** sceneggiato **FILM 20.30** Pirata, di Joe Dante, con Bradford Dillmann, Healer Menzies. Usa, drammatico 1978. — **La spartizione di due campagnoli induce un intraprendente investigatrice privata ad indagare assieme a un amico nei pressi di una base del marinaio ora abbandonata. I due scoprono che la base è invece in piena attività: c'è un allevamento di foruncoli che l'esercito intende impiegare nella guerra del Vietnam. È un segreto troppo pericoloso per l'investigatrice**

22.30 Euracolo **FILM 23.30** Il mulino delle donne di pletra, di Giorgio Ferroni, con Silvia Gabutti, Daniela Rocca, Pierre Brice. Italia, drammatico 1960. — **Un scultore romantico possiede un'anima malata nel quale affiora la statura di alcune eroine della storia. Uno studioso si reca da lui per studiarla e scopre che all'interno di ogni statura c'è una morte.** **23.30 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

22.40 Lasclancoli con, storie vere di cippie in crisi. Con Sandro Colocci, Emilio Bonucci, Angela Goodwin. **Caso Giusti contro Buconi** **23.50 Tg2 stasera** **23.55 Tg2 stasera,** telecronaca della Tg2 della settimana e presentazioni della Gran Premio della domenica tipica

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,38 **Master**. La musica giorno per giorno
15 — **Radiouno per tutti**: Homospens di Celia Cruz
16 — **Il Pagnone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Reddouno jazz '85** a cura di Adriano Mazzotelli
18 — **Europa spettacolo**, varietà
18,30 **Musica sera**: Duilio Del Prete in Duemilacento Scariatti, musical di corte
19,37 **Audiodisco** Lucua Spazio multimedico di Pino Fava
20,30 **L'immaginario**: Gabriele di Gato Frassinetti
21 — **Dall'Autodisco** del Foro Italo in Roma: Stagione dei Concerti da Camera di Primavera 1985
RASTEREDOUNO
15 — **Tu mi senti...**
19,25 **Superstereouno**
21,03 **Stagione dei Concerti da Camera di Primavera 1985**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tanto è un gioco**. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con tanta chiacchiera. Testi di Clericetti, Domina, Rodotà, Stancà
15 — **Grandi voci e grandi interpreti**
15,42 **Ombibus**. Itinerario del pomeriggio senza meta, solletico e rotale
17,32 **L'Accademia nazionale d'Arte Drammatica "Giovio D'Annunzio"**, compie 50 anni. Diventano famosi le ore della musica a cura di Laura Padellaro
19,50 **Speciale GR2** Cultura
21 — **Radiodue sera** Jazz a cura di Paolo Padellaro
21,30 **Dalla sala F di Roma** Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131** notte. Programma di intrattenimento in diretta
RASTEREDUE
15 — **Studiode**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 **I magnifici dieci**. Dichiari in carica dalla Hill Parade
19,50 **F. M. Musica** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 56,5)

12 — **Pomeriggio musicale**. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discolor** a cura di Pasquale Santoni
17 — **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Anna
19 — **Concerti Pianoforte Internazionali - Vincitori 1984**
21,10 **Nel trentesimo anniversario** della nascita di Domenico Scariatti
22,30 **XVI Festival di Nuovissima** 1984
23 — **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica
RASTEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive a lavoro di notte

Montecarlo

17 — **Discoloring**, musicale
17,45 **La schiava Isaura**, telenovela. Con Lucelia Santos, Rubem Da Falco — **Storia di una bella schiava bianca**, Isaura. La padrona, Donna Ester, la educa facendola diventare una gran dama
18,40 **Un concerto al giorno**, musicale
19 — **Telemontecarlo**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Ora-scopio**
— **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Black Beauty**, telefilm — **Le avventure di due ragazzi**, Vicky e Kevin e della loro magnifica cavallina Black Beauty. Con Stacy Dornring, Gianni e Piletto, cartoni animati
20,30 **Chopper Squad**, telefilm. Con Robert Colley
FILM 21,30 Il giorno dopo, di Robert Parrish, con Cliff Robertson, Red Buttons. Usa drammatico 1955 — **Il giorno dopo lo sbarco americano in Normandia** al sergente Baxter vengono affidati 22 prigionieri francesi

Svizzera R1 tv

18,45 **Telemarket**
19 — **Calidoscopio**
19,30 **Il quotidiano**
19,55 **Il Raginone** — **Telegloria**
20,30 **Cagney & Lacey**, telefilm
21,20 **Relax**
22,20 **Telegloria**
FILM 22,30 L'impossibilità di essere normali, di Peter Rush, con Elliot Gould, Candice Bergen, Robert Lyons. Usa commedia 1970
0,10 **Telegloria**

Capodistria

15 — **Cartoni animati**
16,40 **Brothers and sisters**, telefilm
17,30 **Il fantastico ranch del piccolo gliale**, telefilm
18 — **La schiava Isaura**, sceneggiato
19 — **Spazio serale**
19,30 **Telegloria** - Punto d'incontro
19,50 **Con noi... in studio**
20,30 **Odissea**, sceneggiato
21,35 **Documentario**
22,10 **Alla preselone**
23 — **Taxi driver**, telefilm

Telecupole

13,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Veronica il volto dell'amore**, sceneggiato
15,30 **Richard Diamond**, telefilm
16,30 **Hela**, cartoni animati
17 — **Il cavaliere scottiano**, telefilm
17,30 **Penelope Pipstok**, cartoni animati
18 — **Coronet Blue**, telefilm
19 — **La vita infuocata**
19,30 **Notiziario**
19,55 **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
20,30 **Veronica il volto dell'amore**, sceneggiato
21,30 **Gli inafferrabili**, telefilm
22 — **Fra l'amore e il potere**, sceneggiato
22,30 **Il delitto**, telefilm
23,30 **Videocar**
23,45 **Notiziario**
FILM 24 — **Le ragazze dal gineceolo**

G.R.P. (Ant. 3)

15 — **Disparatamente tua**, sceneggiato
15,50 **Invassati**, telefilm
16,40 **Garrison**, telefilm
17,35 **Cartoni animati: Tantor five**
Grottrillon — **Il centoventesimo**
19 — **Gip Monitor**
19,40 **Natura canadese**, telefilm
20,20 **Incrocia la fortuna**, varietà
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **Les gens parviert**, di Andrzej Wajda, con Tadeusz Lomnicki. Polonia sociale 1962
FILM 3 — **Gracie 210**
FILM 5 — **Gracie 210**
FILM 6 — **Gracie 210**
FILM 7 — **Gracie 210**
19,45 **Bravo Le** il campione
19,50 **Telesera**
19,55 **Mamma mia per te**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Falchi** in picchiata, con Edmund O'Brien. Sati Uniti guerra 1948
22 — **La auto della settimana**
22,30 **Salotto di Primantenna**
23,30 **Suspense**, telefilm
0,10 **Curro Jimenez**, telefilm

Primantenna

15,30 **Telemarket**
17 — **Curro Jimenez**, telefilm
18 — **Furia**, telefilm
18,30 **Soldato Benjamin**, telefilm
19 — **Videocera**
FILM 19,20 Mamma mia per te, telefilm
19,30 **Telesera**
19,55 **Mamma mia per te**, telefilm
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Falchi** in picchiata, con Edmund O'Brien. Sati Uniti guerra 1948
22 — **La auto della settimana**
22,30 **Salotto di Primantenna**
23,30 **Suspense**, telefilm
0,10 **Curro Jimenez**, telefilm

Tele Subalpina

19 — **Vita della Chiesa**
19,35 **Il regionale**
19,50 **Domenico celebrismo**
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Appuntamento con l'energia**
FILM 20,30 Il matrimonio, di Antonio Petrucci, con Vittorio De Sica, Alberto Sordi. Italia commedia 1953
22 — **Israele oggi**
22,30 **Società e palazzino**
23,05 **Il regionale**
23,30 **Get smart**

Rete Canavese

13,30 **New Scotland Yard**, telefilm
FILM 15 — **La mia vita comincia in Macedonia**
17,15 **All music**
18,30 **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
19,15 **Canavese oggi**
19,45 **La lama d'Oriente**, telefilm
20,15 **Nel bene e nel male**, di André Cayatte, con Jacques Charrier, Maria José Nat. Francia drammatico 1962
22,30 **Teletim**

Videouno

18 — **Nel mondo del cartone**: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
19,30 **Vaccanze**
19,20 **Videouno notizie**
19,45 **Nel mondo del cartone**: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni animati
20,20 **Juventua**, Torino eccetera, sport
21 — **Superclassifica show**, musicale
22 — **La auto della settimana**
23 — **Missione** Marchand

Videograppo

13 — **Povera Clara**, sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
15 — **Auto show**
16 — **Curro Jimenez**, telefilm
16,30 **Un equipaggio tutto matto**, telefilm
17 — **Arrivano i superboy**, telefilm
17,30 **Lady Gomma**, telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste**, sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**, attualità
19,30 **Trantantini**
20 — **I cento giorni di Andrea**, sceneggiato
20,25 **Povera Clara**, sceneggiato
22,15 **Ruote in pista**
23,15 **Le auto della settimana**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano**
FILM 0,15 Voglio essere amata in un letto di ottone, di Charles Walters, con Debbie Reynolds, Harvey Pressnell. Usa musicale 1964

Rete A

14 — **Teletim**
FILM 15 — **Balla con me**, di Norman Taurog, con Fred Astaire, Eleanor Powell. Usa musicale 1940
16,30 **Aspettando il domani**, sceneggiato
17 — **The doctors**, telefilm
17,30 **Cartoni animati**
FILM 18 — **Il tesoro dei faraoni**, di Roy Roth, con Eddie Powell. Usa musicale 1954
19,30 **The doctors**, telefilm
20 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
20,25 **Teletim**
FILM 21,30 Una donna e una canaglia, di Charles Crichton, con Lino Ventura, Françoise Fabian. Francia commedia 1973 — **Due amici decidono di tentare una rapina a una gioielleria. Per studiare la situazione una frequentata la bottega, ma si innamorano di un antiquario vivace.**
23,30 **Superproposte**

Canale 68

FILM 16,25 Giornale di provincia
18 — **Cartoni animati**
19,15 **Incontro con Hare Krana**
19,30 **Weekend sport**
FILM 20,35 La meravigliosa amante di Adolphe, di Bernard Michel, con Ulla Jacobson, Philippe Noiret. Francia commedia 1968
22,30 **Due stanze e cucina**, programma in lingua piemontese
23,45 **Videocar**
1 — **Rouge**

Retepiemonte

16,15 **Le stelle stanno a guardare**, telefilm
FILM 17,15 Il delitto del giudeo
19,30 **Arché e Sabrina**, cartoni animati
20,10 **Today News**
20,25 **Equipaggio tutto matto**, telefilm
21 — **Le stelle stanno a guardare**, sceneggiato
22,15 **Pilafino**: spettacolo a quiz
FILM 24 — **Anatomia di un delitto**, di Jerry Hopper, con Sterling Hayden, Gloria Grahame. Usa giallo 1974

Telety

16,15 **Viva, per i ragazzi: Ugo re del judo**, cartoni animati — **Tra l'amore e il potere**, sceneggiato
18,45 **Teletim**
19,15 **Teletim**
20,20 **Capriccio e passione**, telefilm
FILM 21,20 L'eroe di vivere, di Albert Finney, con Albert Finney, Colin Blakely, Liza Minnelli. Usa drammatico 1969 — **Uno scrittore di successo perde l'alfabeto della moglie e del figlio da cui vive separato. Ogni tanto va a trovarli e tenta di ristaurare con loro un rapporto, ma nessuno dei tre ci crede più. Senza avere il coraggio di reagire, il protagonista si rifugia in strana fantasie**
FILM 23,20 Il computer dell'eroe club, con Myrna Loy. Usa film giallo per la tv 1971 — **Cinque anziani amici decidono di fare uno scherzo innocente al danno del computer di un'agenzia matrimoniale. In poco tempo però la vicenda assume insospettabili toni giusti e le cinque amiche corrono seri pericoli**

Retecapri

13 — **Ok motori**
14 — **Microdischi**, cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15,30 **New York Police Department**, telefilm
16 — **Dottor Kildare**, telefilm
16,30 **Cara a cura**, sceneggiato
17,30 **Lancillotto 008**, telefilm
18 — **Grandi personaggi**, cartoni animati
18,30 **Doyle Day show**, telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Pescaport**
FILM 21 — **Abuso di potere**, di Camillo Bazzani, con Friedrich Stadford, Marilù Tolo. Italia drammatico 1971
23 — **Gli uomini della Raf**, telefilm
24 — **Invasori**, telefilm
FILM 1 — **Il sole nella pelle**, con Ornella Muti, Stella Carnarini, Luigi Pistilli, Alessio Orano, Giulio Baraghini. Italia drammatico 1971
2,30 **Le auto della settimana**
FILM 3 — **Explosion**, di Jules Briacore, con Don Stroud, Michele Chiccone. Drammatico
4,45 **Invasori**, telefilm

Quinta Rete

FILM 13 — **Alta società**, di Charles Walters, con Grace Kelly, Bing Crosby, Frank Sinatra, Celeste Holm. Usa commedia 1955 — **Il secondo matrimonio di una splendida miliardaria e un festival musicale mettono in subbuglio l'alta società di Newport. Il futuro sposo è un datterino insulso. I due marito invece è simpatico. A soldi stanno benissimo entrambi. Si fa il filo per far che alla fine si riprenda la bella moglie.**
FILM 14 **Musica di Cole Porter**
14,45 **Medical center**, telefilm
15 — **Patrol boat**, telefilm
17 — **Phantaman**, cartoni animati
17,30 **Il mondo magico di Gigi**, cartoni animati
18 — **Kossilidon**, cartoni animati
18,30 **Laura**, sceneggiato
19 — **Satolo senza telefilm**
20 — **Lulana mia**, sceneggiato
FILM 20,30 **La gang della gliatteria rossa**
FILM 23 — **Le amanti del moate**, di Sergio Garrone, con Klaus Kinski, Katia Christina. Italia horror 1974
FILM 1 — **Il giudice e la minorenza**, di F. Nucci, con C. Avram, S. Scott. Italia erotico 1978

Nilus



Oroscopo di domani

ARIE (21 marzo - 20 aprile)
Inquietudini e superavidità, con una immaginazione che influenza negativamente sui pensieri e sulle azioni, inestinguibile l'avidità, anche se non manca la possibilità di una soddisfazione in campo sociale che provocherà euforia.
TORO (21 aprile - 21 maggio)
La fortuna in amore è accompagnata da esitazioni e dubbi che creano una forma di inadattabilità al legame. Lo stesso stato d'animo incide nel rapporto con colleghi ed amici che, peraltro, potranno essere ottimi. Attenzione ai giudizi errati.
GEMELLI (21 maggio - 21 giugno)
Fortuna nella prosaistica, ma inaffianza e nei rapporti sociali. Continua la produzione di opere, senza delle aspirazioni inespresse, in ogni campo dell'assistenza, in un contesto di vita sereno, attivo e positivo. Facile superamento di ostacoli.
CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Un rapporto sentimentale sereno e appagante lascia la mano sognante da paura a consente di agire con grinta e senso di serietà. Bene rivela sul lavoro e possibile recupero di denaro che si credeva irrimediabilmente perduto.
LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Annata in campo sociale, dicitività, professionali e poca fortuna in amore. I rapporti con il sesso appaiono sono insoddisfatti, complessi e gestiti con comportamento arrogante. Occorre evitare la superficialità di pensiero e i giudizi affrettati.
VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Martedì positivo, molto impegnato a una nuova impresa, con garanzie di futuro successo, ma anche con piccole soddisfazioni immediate che compensano l'impegno della Vergine. In amore, un sentimento approvato dalla ragione diventa tenace.
BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Pensierosi che inesoroscano e malinconia che preoccupano. Gli ostacoli sul lavoro sono superabili con il sostegno di una persona importante per quanto riguarda la scala gerarchica. Non sottovalutate il suo aiuto, cacciate perciò i dubbi dalla vostra mente.
SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Estensione di fronte alle cose attese della vita e momenti di autolesionismo. Se è vero che esistono degli ostacoli, è altrettanto vero che potreste superarli brillantemente con la forza di volontà. La situazione è difficile soltanto in amore.
SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Giornata piacevole, con possibilità di allargare il proprio spazio vitale e di dedicarsi a nuovi interessi. Le cose che avete in mente saranno anche troppo, ma quello che conta è che riusciate ad emergere onestamente e a fare valere.
CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Fortuna nelle cose importanti, ma continue piccole seccature nella routine che ininterrottamente non esitano rudi e il rapporto si rivela più che mai gratificante, cacciate perciò i dubbi dalla vostra mente.
ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)
L'inequidivisa sperimentale e la recente delusione procurate dal partner si ripercuotono negativamente sulle attività. Evitate di essere vigili e distratti. Non volate a cacciare i fantasmi, a volte superate gli inconvienimenti.
PESCI (18 febbraio - 20 marzo)
Azioni portate a termine con senso della responsabilità, grinta e fantasia. La vita continua a consolidarsi sotto tutti i punti di vista, con economia in rialzo, gratificazioni personali e superati avanti. Siete nel campo sentimentale.

Temperatura a Torino ore 8 +16. Tempo: Pochi nuvoloni, sereno. Vento: debole. Temperatura massima: 20°C. Condizioni: pressoché stazionarie.

STASERA spettacoli

In Italia ore 0,30: Venezia +17, Milano +17, Bologna +17, Ancona +17, Roma +18, Napoli +20, Bari +19, Reggio C. +22, Palermo +22, Cagliari +18. All'estero ieri: Atene +18, Berlino +20, Bruxelles +9, Buenos Aires +9, Ginevra +9, Lisbona +16, Londra +12, Mosca +9, New York +12, Parigi +14, Tokyo +16.

Stasera show di Springsteen di fronte a 65 mila spettatori

A MILANO «BOHEMIA» BLUES

MILANO - Saranno in 65 mila ad applaudire stasera a San Siro il grande Bruce Springsteen...

Imponente il servizio d'ordine. Sono assolutamente vietate bottiglie di vetro e lattine. Tutte le bevande miste...

Chi è Springsteen, per chi già non lo conosce, è la risposta del vecchio e ruspante rock...

I suoi versi: «Nato in una città morta / al primo calcio che ho preso è stato quando ho toccato terra / fa prima volta / finisco come un cane che è stato picchiato sopra voce / fino a che non spendi metà della tua vita a nasconderti».

Il cinema, con l'avvento della televisione e con la lotta per il computer, ha conosciuto in Giappone una crisi senza precedenti...

Film in prima L'IMPERO DEI SEGNI (CON SESSO E TATUAGGI)

IREZUMI - LO SPIRITO DEL TATUAGGIO di Yoichi Takabayashi con Tomisaburo Wakayama, Masaya Hironaka, Masaki Kiyomoto, Yukimasa Kikuchi...



Una scena del film giapponese in prima al cinema Studio Ritz di Torino

di stoffe per kimono e attivo nel cinema dagli Anni Cinquanta, ha sfiorato il capolavoro con un'opera inedita al tempo stesso di sensualità e di spiritualità...

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI: Lunedì 13.000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 50% ad altri dopolavoratori, circoli, Aiacs, ecc.). AMBROSIO: corso V. Emanuele 52. ELISEO BLU: piazza Sabotino. OLIMPIA: via Arsenale 31. REPOSI: via XX Settembre 15. ROMANO: Galleria Subalpina. STUDIO RITZ: via Acqui 2. VITTORIA: via Roma 338. PROSEGUIMENTI: via C. Battù 77. AMBRA TEATRO: via C. Battù 77. FARO: via C. Battù 77. FORTINO: via C. Battù 77. MASSAUA: piazza Massaua. NUOVO ODON: via Nastro 8.

ALTE VISIONI: SELENE D'ESSI: via Belgio 51. MIRADORI STUDIO: via C. Battù 77. ASSOCIAZIONE NUOVE CLU: via XX Settembre 15. QUADRE: via C. Battù 77. RONSU: via C. Battù 77. CHARLIE CHAPLIN: via C. Battù 77. FALCERIA: via C. Battù 77. LUCI ROSSE: via C. Battù 77. ARCOVEDI FUSICAT: via C. Battù 77. CINECUBO: via C. Battù 77. HOLLYWOOD: via C. Battù 77. MARFEI: via C. Battù 77. MADOR: via C. Battù 77. MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: via C. Battù 77.

AMBROSIO: corso V. Emanuele 52. WINESS (il testamento), di Peter Weir, con Harrison Ford (USA-Colonia). ARLECCHINO: corso Smeraldo 27. WAR GAMES (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Danny Glover, John Wood (USA-Colonia). CAPITOL: via San Dalmazzo 24. CENTRALE D'ESSAI: via C. Battù 77. CHARLIE CHAPLIN I: via Garibaldi 22/E. CHARLIE CHAPLIN 2: via Garibaldi 22/E. CRISTALLO: via Gramsci 7. DORIA: via Gramsci 7. ELISEO GRANDE: piazza Sabotino.

CHITÀ di Torino-Assessorato per il Turismo - Puntì Verdi 1985. Claudio BAGLIONI: via C. Battù 77. DU PONT: via C. Battù 77. GARDEN: via C. Battù 77. IN POLENTERIA: via C. Battù 77. FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: via C. Battù 77.

CHITÀ di Torino-Assessorato per il Turismo - Puntì Verdi 1985. Claudio BAGLIONI: via C. Battù 77. DU PONT: via C. Battù 77. GARDEN: via C. Battù 77. IN POLENTERIA: via C. Battù 77. FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: via C. Battù 77.